

N. **58** Reg. Del.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2016/18 – APPROVAZIONE

L'anno 2015 (Duemilaquindici) addì Quindici del mese di Dicembre alle ore 11.00 presso la sala riunioni del II piano, si è riunita la Giunta del Nuovo Circondario Imolese con l'intervento dei Sigg.

	Presenti	Assenti
Manca Daniele Presidente del Circondario	X	
Ponti Athos Vice Presidente del Circondario	X	
Rambaldi Onelio Vice Presidente del Circondario	X	
TOTALE	3	0

Assiste alla seduta il Segretario Direttore, Dott.ssa Dal Monte Claudia.

Manca Daniele, nella sua qualità di Presidente Del Circondario, assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero dei presenti, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2016/18 – APPROVAZIONE

LA GIUNTA

Premesso che:

- Con D. Lgs. N. 118/2011, emanato in attuazione degli artt. 1 e 2 della L. n. 42/2009 e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e di loro organismi”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali;
- La suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, ha lo scopo di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanzia pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- Il D. lgs. N. 126/2014, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato 3d integrato il D. Lgs. N. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione e modificando il D. Lgs. N. 267/2000 al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l’art. 151 comma 1 del D. Lgs. N. 267/2000, modificato dal D. Lgs. N. 126/2014, in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni di bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel DUP, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell’Interno, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, in presenza di motivante esigenze”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del D. Lgs. N. 267/2000, modificato ed integrato dal D. lgs. N. 126/2014 che così dispone:

“1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall’esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall’ordinamento contabile vigente nell’esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell’ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”

Visto il decreto del Ministero dell'interno in data 03.07.2015 (GU n. 157/2015) con il quale è stato rinviato al 31.10.2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta del DUP 2016/2018;

Visto l'ulteriore Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 (GU n. 254 in data 31/10/2015) con il quale è stato differito al 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Comunale del DUP 2016/2018 e, contestualmente, è stato disposto il rinvio al 31 marzo 2016 del termine per l'approvazione del bilancio di per l'anno 2016 fissando con lo stesso decreto al 28.02.2016 il nuovo termine per l'eventuale nota di aggiornamento del DUP;

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (Ses) che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Visione indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate,
- la Sezione Operativa (SeO) che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio”;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale e sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'Amministrazione;

DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Visto il Documento Unico di Programmazione 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del DUP 2016/2018;

Visti il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e il D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ed ii.;

Visti lo Statuto e il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi dal competente Dirigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii.;

Dato atto altresì che per effetto di quanto stabilito dall'art. 22 dello Statuto è stato acquisito in merito il parere favorevole reso dalla Conferenza dei Sindaci con deliberazione n. 105 assunta in data odierna;

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 170 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di presentare il DUP all'assemblea Circondariale per i conseguenti adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CIRCONDARIO

F.to MANCA DANIELE

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

**Il Sottoscritto Segretario-Direttore
visti gli atti d'ufficio**

attesta che la presente deliberazione:

è pubblicata all'Albo Pretorio del Nuovo Circondario Imolese
per **15** giorni consecutivi dal **30/04/2016 al 16/05/2016**

Imola, li 30/04/2016

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

che la presente deliberazione:

diventerà esecutiva il 10/05/2016, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, decorsi
10 giorni di pubblicazione.

Imola, li 30/04/2016

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

Copia conforme all'originale.

Imola, li 30/04/2016

IL SEGRETARIO DIRETTORE

Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ASSEMBLEA

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2016/18 – APPROVAZIONE

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA (Art. 49 T.U. 267/2000)

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

() Si esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

Imola, 14/12/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE SETTORE SERVIZI GENERALI
F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE (Art. 49 T.U. 267/2000)

() Non si esprime alcun parere sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile ed economica.

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

() Si esprime parere non favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

Imola, 14/12/2015

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

OGGETTO:
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2016/18 -
APPROVAZIONE

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE
PROVINCIA DI BOLOGNA

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2016/2018

INDICE

SEZIONE STRATEGICA (SES)

1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Lo scenario normativo di riferimento

1.2 Lo scenario economico nazionale

1.3 Lo scenario regionale

1.4 Analisi del quadro economico-occupazionale e demografico del Circondario Imolese

2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni e le attività svolte dall'Ente

2.2 Il patrimonio immobiliare dell'Ente

2.3 Le partecipazioni societarie

2.4 Le risorse finanziarie

2.5 Spesa corrente per missioni e programmi

2.6 La spesa in conto capitale

2.7 Le risorse umane disponibili e la struttura organizzativa

3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 Indirizzi strategici

3.2 Obiettivi strategici per indirizzi strategici

3.3 Indirizzi strategici per gli organismi partecipati

3.4 Modalità di rendicontazione

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

4.1 Le fonti di finanziamento

4.2 Analisi delle risorse

4.3 La spesa

4.4 Programmazione degli investimenti

4.5 Programmazione del fabbisogno di personale

4.6 Programmazione degli incarichi di collaborazione

Sezione Strategica

(SeS)

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Lo scenario normativo di riferimento

Il D.Lgs 118/11 ed il principio contabile applicato della programmazione degli enti locali introduce significativi cambiamenti nei documenti programmatori degli enti.

La programmazione diviene *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

L'orientamento agli obiettivi e ai vincoli di finanza pubblica rappresenta la finalità primaria cui le amministrazioni devono tendere mediante l'attività di programmazione. Essa, infatti, deve guidarle nel concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione della Costituzione.

In quest'ottica va anche letta l'introduzione del cd. principio del pareggio di bilancio, ad opera della Legge 243/12. L'[articolo 1](#), c. 1, infatti, stabilisce che *"Le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, c. 1 della Costituzione"*. Il comma 2, inoltre, chiarisce che *"l'equilibrio dei bilanci corrisponde all'obiettivo di medio termine"*. L'obiettivo di medio termine costituisce a sua volta il valore del saldo strutturale (inteso come saldo del conto consolidato delle Pa corretto per gli effetti del ciclo economico al netto delle misure una tantum e temporanee) individuato sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Per gli enti locali, in special modo a partire dal 2016, contribuire agli obiettivi di finanza pubblica, e all'obiettivo di medio termine in particolare, significherà orientare la programmazione e la gestione al rispetto degli equilibri di bilancio, sia a preventivo, sia a consuntivo, così definiti ([articolo 9, c. 1 Legge 243/12](#)):

- a) saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Ciò comporta che la programmazione del singolo ente locale dovrà avere innanzitutto come riferimento gli scenari, gli indirizzi e i vincoli stabiliti dalla programmazione nazionale (Def) e regionale (Defr). Sulla base, e nel rispetto di tali vincoli, la programmazione dovrà anche essere declinata in coerenza con il programma di mandato definito dagli organi di governo dell'ente.

Pertanto, rispetto all'ordinamento precedente, il rinnovamento apportato dal Dlgs 118/11 e dal principio contabile della programmazione presenta due direttrici di fondo:

1. il raccordo del processo di programmazione degli enti locali con quello delle regioni, dello Stato e dell'Unione Europea;
2. il mantenimento di alcuni elementi di continuità con i principi generali già a suo tempo definiti dal Principio contabile della programmazione elaborato dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

In questa rivisitazione complessiva, viene anche effettuato un tentativo di semplificazione degli strumenti di programmazione.

I principi generali richiamati nel paragrafo precedente si sono tradotti nel concreto in un processo di programmazione:

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- che assume una valenza autonoma, seppur strettamente integrata con la programmazione di bilancio. Nell'impostazione normativa, il Dup segue un percorso di definizione distinto rispetto a quello del bilancio di previsione finanziario, e non è più un semplice allegato dello stesso (come lo era la Rpp nel precedente ordinamento). Diviene, anzi, il presupposto per la definizione del bilancio stesso e di tutti gli altri strumenti di programmazione;
- le tempistiche a regime sono definite secondo un calendario che tiene conto delle scadenze che caratterizzano il processo di programmazione dello Stato e delle Regioni. In questo modo, come già evidenziato, il nostro ordinamento realizza l'armonizzazione del processo di programmazione dei diversi comparti del settore pubblico, ancorandolo al ciclo di programmazione definito in ambito europeo.

È evidente il notevole anticipo dei tempi in cui deve partire il processo di programmazione, rispetto al precedente ordinamento. A regime, entro il 31 luglio dell'anno precedente, con la presentazione del Dup le giunte degli enti locali devono essere in grado di:

- delineare gli scenari in cui si definirà la programmazione del triennio successivo, sulla base degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica definiti nei Def e nei Defr regionali, nonché degli indirizzi generali definiti dall'ente in coerenza con il programma di mandato amministrativo;
- aggiornare gli obiettivi strategici di mandato;
- definire, o aggiornare gli obiettivi della programmazione annuale e triennale.

Entro il 15 novembre la Giunta deve presentare la Nota di aggiornamento al Dup, che dovrebbe essere redatta sulla base degli indirizzi e dei vincoli contenuti nelle Note di aggiornamento al Def e al Defr. La Nota di aggiornamento viene presentata entro un termine nel quale dovrebbero essere noti anche i contenuti dei disegni di legge di stabilità e di bilancio nazionali e regionali.

L'ente locale dovrebbe quindi disporre di tutte le informazioni necessarie per aggiornare il proprio documento di programmazione e per predisporre lo schema di bilancio di previsione finanziario che, come noto, assume un orizzonte temporale triennale per le previsioni di competenza ed annuale per le previsioni di cassa.

Infatti il termine entro il quale la Giunta deve presentare lo schema di bilancio di previsione è sempre il 15 novembre, in corrispondenza con la Nota di aggiornamento al Dup.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, poi, il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa riferite almeno al triennio successivo.

Questo, almeno sulla carta, è il processo che caratterizza la programmazione degli enti locali nel nuovo sistema di bilancio. Se da un lato è chiaro l'obiettivo del raccordo di tale percorso con la programmazione nazionale e regionale, facendo perno sui rispettivi documenti programmatici, dall'altro è evidente come nella realtà dei fatti, ad oggi, si sia molto lontani dal garantire la possibilità di uno sviluppo concreto della programmazione locale basata su questi principi.

Lo testimoniano i continui rinvii dei termini di approvazione dei bilanci, nonché il perpetrarsi di decreti legge che definiscono o modificano aspetti fondamentali per la programmazione locale in fasi ormai avanzate dell'esercizio, in una logica di perenne urgenza.

Il percorso delineato dalla normativa e dal principio contabile, ad oggi, risulta assai lontano da quello che è possibile realizzare nel concreto.

Tuttavia il Principio contabile della programmazione sembra, almeno implicitamente, rendersene conto quando, al Punto 4.2 lett. a), dopo aver richiamato il termine del 15 novembre per la presentazione dello schema di bilancio di previsione, chiarisce che *"a seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al Dup. In occasione del riaccertamento*

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al Dup e al bilancio provvisorio in gestione”.

Questa disposizione assume particolare importanza perché prefigura lo scenario che, con ogni probabilità, andrà a verificarsi in pratica.

Come già sperimentato quest’anno, è possibile rinviare il termine di presentazione del Dup con le stesse procedure previste per il rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione (articolo 151 Tuel).

In ogni caso gli enti saranno chiamati ad aggiornare sia il Dup, sia lo schema di bilancio di previsione, qualora il termine di approvazione di quest’ultimo sia rinviato a oltre il 31 dicembre, per esempio in attesa dell’annunciato nuovo assetto della finanza locale che il Governo deve ancora definire e che verrà inserito nella legge di stabilità o in un nuovo “decreto enti locali” che modifichino in modo sostanziale vincoli ed obiettivi di finanza pubblica per le autonomie locali.

Qualora, in occasione del riaccertamento dei residui, l’ente sia ancora in esercizio provvisorio, lo stesso dovrà riportare gli esiti del riaccertamento sia nello schema di bilancio di previsione in fase di approvazione, sia nel Dup, oltre che agli stanziamenti dell’esercizio provvisorio.

Ne consegue che, con ogni probabilità, il Dup sarà definitivamente aggiornato solo in occasione dell’approvazione definitiva del bilancio di previsione, che con buona probabilità potrebbe avvenire nel corso del prossimo anno.

Pertanto il presente documento non può che essere redatto a legislazione vigente, avendo in evidenza che a breve modifiche normative potrebbero determinarne notevoli ridefinizioni.

Per quanto riguarda in particolare il quadro normativo di riferimento delle forme associative nel cui ambito si colloca anche il NCI, va sottolineato il particolare rilievo che nel corso degli ultimi anni ha via via assunto il tema dell’associazionismo intercomunale nella definizione delle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema della autonomia locali.

Con riferimento alla legislazione europea, la frammentazione comunale pur avendo interessato la quasi totalità degli stati europei a partire dal secondo dopoguerra, non ha tuttavia determinato la produzione di una vera e propria normativa europea di riferimento ma solo indirizzi alla riduzione del problema dell’eccessivo frazionamento parastatale e locale.

Per quanto riguarda la legislazione nazionale, si citano quali norme più recenti e di maggior rilievo:

- Decreto Ministero Interni del 12.01.2015
- DL 78/2010 aggiornato e modificato con il DL 56/2014
- L. 56/2014 (cd. “Del Rio”)
- D. Lgs. 267/2000 e ss.mm. – TUEL e forme associative

La nostra Regione ha legiferato ampiamente sul tema ed in particolare e più recentemente con:

- L.R. n. 21/2012
- L.R. n. 12/2013
- L.R. n. 23/2013

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

La legge 56/2014 (c.d. legge "Del Rio") ha istituito le Città Metropolitane, ha ridefinito gli organi istituzionali e le funzioni delle Province disciplinando ulteriormente le fusioni e le unioni di Comuni: L'art. 1 , in particolare, ha profondamente innovato la materia associativa nell'ottica della maggiore semplificazione dei percorsi di gestione intercomunale di servizi e funzioni.

La Regione Emilia Romagna, con la L. R. 12/2012, ha previsto che tutti i Comuni debbano gestire in forma associata i sistemi informativi e almeno tre funzioni fra quelle fondamentali dei Comuni individuate dall'art. 14 comma 28 del citato DL 78/2010.

Inoltre, sempre la Regione Emilia Romagna, con la L.R. 12/2013, ha introdotto l'obbligo di procedere al riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari prevedendo di individuare un unico soggetto, a livello distrettuale, per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.

Il legislatore, nazionale e regionale, ha quindi riconosciuto formalmente le forme associative come ambito ottimale per la gestione dei servizi e ne promuove la nascita, lo sviluppo e il rafforzamento

←

1.2 Scenario economico nazionale

Dalla fine del 2014, lo scenario economico è cambiato, inducendo ad un maggiore ottimismo.

Da una situazione ancora nel 2014 di recessione (in tale anno si è registrato un reddito nazionale inferiore a quello del 2008 di quasi il 10%) si comincia a registrare nel 2015 una inversione di tendenza incoraggiata da due elementi di rilievo:

- Il primo è il calo del prezzo del petrolio, che contribuisce alla dinamica deflazionistica dei prezzi ma riduce anche i costi del settore manifatturiero.
- Il secondo, legato in parte al primo, è l'adozione di una politica monetaria più espansiva da parte della Banca Centrale Europea.

Anticipato dai mercati già negli ultimi mesi del 2014 e deliberato nel gennaio del 2015, il programma di *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea ha avuto come effetto immediato un significativo deprezzamento dell'euro e una riduzione degli *spread* e conseguentemente della spesa per interessi del nostro paese.

Un altro effetto atteso del programma di *Quantitative Easing* è il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese private e le famiglie.

La combinazione di questi fattori potrebbe finalmente determinare l'uscita del paese dalla recessione, con una ripresa trainata principalmente dalle esportazioni.

Il Governo prudentemente ha previsto inizialmente per il 2015 una crescita dello 0,5%, già rivista in rialzo ad oggi .

Sul fronte delle **imprese**, nel secondo trimestre 2015 "l'attività produttiva ha confermato i risultati positivi registrati a inizio anno. La crescita del Pil (+0,3% rispetto al trimestre precedente) è stata determinata da un aumento del valore aggiunto dei servizi (+0,3%) e dell'industria in senso stretto (+0,2%) mentre è tornata negativa la dinamica delle costruzioni (-0,7%). Dal lato della domanda, all'incremento congiunturale dei consumi (+0,4%) si è associata una riduzione degli investimenti totali (-0,3%), sintesi della flessione di quelli in costruzioni (-0,8%) e nei mezzi di trasporto (-2,7%) e dell'aumento degli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,6%). Permangono le difficoltà nel settore delle costruzioni. Il valore aggiunto è tornato a diminuire (-0,7%) dopo la variazione positiva registrata nel primo trimestre. Tuttavia da giugno 2015 il clima di fiducia ha mostrato segnali di rafforzamento, prefigurando un'inversione di tendenza dei ritmi produttivi nei prossimi mesi".

Sul fronte delle **famiglie**, nel secondo trimestre 2015 la dinamica congiunturale della spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha mostrato una chiara accelerazione (+0,4%, dopo il -0,1% nel primo trimestre) contribuendo all'espansione del Pil per 3 decimi di punto percentuale. L'apporto più consistente (oltre il 50%) è stato fornito dalla spesa in beni durevoli (+3,3%), a riflesso del consolidamento della fiducia delle famiglie, ulteriormente rafforzatasi in agosto grazie a un nuovo incremento di tutte le componenti (clima economico, personale, corrente e futuro). Il mercato del lavoro appare in miglioramento.

Sul fronte dei **prezzi**, "in agosto 2015 l'inflazione al consumo è rimasta stabile, confermandosi sul valore leggermente positivo degli ultimi due mesi. In base alla stima provvisoria, il ritmo di crescita annuo dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultato pari allo 0,2%. La dinamica dei prezzi continua a risentire della fase deflativa dei beni energetici, il cui contributo negativo si è nuovamente ampliato in seguito ai recenti sviluppi sui mercati internazionali (-6,3% la caduta annua in agosto). L'assenza di tensioni dal lato delle determinanti interne dei costi contribuisce a mantenere moderata la dinamica delle componenti di fondo.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Nel secondo trimestre 2015, scrive l'Istat, "l'economia italiana ha confermato le indicazioni di crescita emerse a inizio anno. Il miglioramento è stato trainato dalla dinamica positiva nell'industria manifatturiera e nel comparto dei servizi. Con riferimento agli indicatori qualitativi, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane ha mostrato ad agosto una lieve riduzione in presenza di un aumento del clima di fiducia dei consumatori. Entrambi gli indicatori si mantengono su livelli comunque elevati. La crescita economica è dunque attesa proseguire a ritmi moderati. Sulla base del modello di previsione di breve termine dell'Istat, la variazione congiunturale reale del Pil prevista per il terzo trimestre è pari a +0,3%, con un intervallo di confidenza compreso tra +0,1 e +0,5%. In presenza di un rallentamento delle esportazioni, condizionate dalla decelerazione delle economie dei paesi emergenti, la domanda nazionale (al netto delle scorte) è attesa fornire il principale contributo positivo al Pil. In questo scenario, la crescita acquisita per il 2015 è pari allo 0,7% "rispetto allo 0,5% previsto inizialmente". Risulta peraltro previsto un tendenziale 0,9% su base annua. Per l'esercizio 2016 la crescita è prevista superiore all'1%, anche se i tanti fattori di incertezza sussistenti a livello mondiale ed europeo rendono questa previsione puramente indicativa.

Per quanto riguarda i livelli di occupazione, tuttavia, la crescita nel 2015 non sarà sufficientemente forte da avere effetti significativi. Nel secondo trimestre 2015 gli occupati sono aumentati di 180.000 unità (+0,8% su base annua). Il tasso di disoccupazione al 31/07/2015 è sceso al 12% (-0,5% rispetto al mese di giugno).

Per quanto riguarda il quadro della finanza pubblica, è bene ricordare che il Governo, con l'approvazione della Commissione Europea, ha deciso di posticipare il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali dal 2015 al 2017. Il deficit di bilancio per il 2015 è stato previsto dalla Legge di Stabilità 2015 al 2,6%. Al momento non vi sono ragioni per pensare che l'obiettivo non possa essere raggiunto, se non addirittura superato, in assenza di *shock* sugli *spread*.

Le attuali dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia fanno ritenere un notevole stravolgimento della finanza locale e del quadro dei tributi locali, ma nel momento in cui si redige il presente DUP non si hanno elementi di riferimento e pertanto si assumeranno le normative vigenti, fermo restando la necessità di adeguare il presente documento di programmazione con riferimento a modifiche della finanza locale .

1.3 Scenario regionale

Pur nel contesto recessivo delineato a livello nazionale , negli ultimi anni l'economia emiliano- romagnola ha realizzato *performance* macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali.

La previsione di crescita del PIL nel 2015 è stata fissata al 1,1% ed il tasso di disoccupazione , sulla base dei dati del 2° trimestre è fissato nel 8,4% , quindi in ambedue i casi con tendenze migliori rispetto al quadro nazionale.

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale.

La crescita dell'Emilia-Romagna non si interrompe: il Pil nella nostra regione nel 2015 crescerà dell'1,1% e, allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione complessivo calerà dello 0,5%. Si tratta di valori positivi più favorevoli rispetto a quelli nazionali. In Italia il prodotto interno lordo è infatti previsto in crescita dello 0,9%, mentre le unità di lavoro dovrebbero crescere di 0,4 punti percentuali e il tasso di disoccupazione ridursi dello 0,4%.

Lo sottolinea la Regione Emilia-Romagna, alla luce dei dati sul mercato del lavoro divulgati da Istat.

I dati sul mercato del lavoro sono fortemente condizionati dalla stagionalità – spiega la Regione - ed è pertanto opportuno analizzarli su periodi di tempo più lunghi di un trimestre, per evitare questi condizionamenti. Si pensi ad esempio che negli anni di espansione il tasso di disoccupazione variava di un punto percentuale nell'arco dell'anno, mentre negli ultimi anni, caratterizzati dalla crisi, il tasso ha oscillato anche di due punti percentuali.

Il contesto positivo è in particolare confermato, in particolare, dalla industria manifatturiera che traina la crescita occupazionale (+29mila unità), che torna così su valori precedenti all'avvio della crisi del 2008.

La Giunta regionale è impegnata a cogliere l'opportunità rappresentata da questi indicatori positivi, e il Patto per il lavoro è lo strumento che consentirà di correre, confermando il ruolo di locomotiva per l'economia che questa Regione, da sempre e in misura maggiore in questi ultimi mesi, sta dimostrando.

Se si guardano le differenze tra le dinamiche più recenti e quelle dello scorso anno, e se si tiene conto dell'esiguità dei valori negativi evidenziati nel secondo trimestre, non è possibile dedurre una interruzione della crescita, quanto eventualmente un rallentamento della ripresa dell'occupazione fortemente condizionata dall'andamento del terziario che pesa per il 63% dell'occupazione complessiva.

L'Emilia-Romagna continua ad avere tassi di attività (percentuale delle persone che partecipano al mercato del lavoro) e di occupazione (occupati su totale popolazione in età lavorativa) significativamente superiori a quelli medi italiani e delle regioni economicamente più forti del resto del nord Italia. Per di più i valori sono superiori anche a quelli delle medie europee.

Ciò che ha contraddistinto il mercato del lavoro emiliano-romagnolo è la forte partecipazione al mercato stesso, segnale questo di una attrattività del territorio anche da parte di persone provenienti da altre regioni oltre che dall'estero, cosa che produce effetti anche sull'assorbimento della forza lavoro.

1.4 analisi del quadro economico-occupazionale e demografico del Circondario Imolese attraverso i dati dell'Osservatorio statistico locale ¹



¹ Il perdurare della crisi economica iniziata nel 2007, esplosa nel 2008 e culminata nel 2009 ha imposto di attivare, nel 2010, l'Osservatorio economico-statistico locale per garantire il monitoraggio dell'economia e del mercato del lavoro del Circondario imolese. L'Osservatorio opera a regime dal 2011 ed è strumento di supporto stabile alla governance del territorio. Esso è partecipato dai Comuni del Circondario imolese, dalla Provincia di Bologna (ora Città metropolitana), dalla Camera di Commercio di Bologna/Unioncamere, dall'Inps di Imola, dal Tavolo Unico Associazioni imprenditori imolesi e da Cgil, Cisl, Uil. I dati dell'Osservatorio vengono raccolti, elaborati, commentati e diffusi a cura del Settore Programmazione Economica del Territorio del Nuovo Circondario Imolese con cadenza periodica: mensile, trimestrale, semestrale o annuale, a seconda del tipo di dato.

1.3.1 analisi del quadro economico – occupazionale

• **VARIAZIONI DEL PIL nazionale e dell'Emilia-Romagna negli anni di crisi (2008-2014)**

Dopo il crollo del Prodotto interno lordo nel 2009 (-5% in Italia; -4,5% in Emilia-Romagna) e il lieve recupero registrato nel 2010 (+1,1%; +1,3%) e 2011 (+0,6%; +0,9%), la variazione del Pil è tornata negativa nel 2012 a livello sia nazionale (-2,4%) sia regionale (-2,6%) a causa della recessione economica innescata dalla nuova ondata di speculazione finanziaria internazionale iniziata nell'estate del 2011 e aggravata, in Emilia-Romagna, dagli effetti recessivi sull'economia dovuti al sisma di maggio 2012.

Grafico 0 – Livello del PIL italiano nel periodo 2000-2014

(www.vincitorievinti.com/2015/05/il-disastro-italiano-in-venti-grafici.html)

Fonte: ISTAT

Questa seconda recessione è durata oltre tre anni (2011/2014) e ha determinato segni negativi del Pil a livello nazionale anche nel 2013 (-1,9%) e nel 2014 (-0,4%) mentre in Emilia Romagna, dopo la flessione del Pil nel 2013 (-1,5%), si è registrato un arresto della recessione nel 2014 (+0,1%). Le previsioni di crescita sono positive sia per il 2015 (+0,9% Italia; +1,2% Emilia Romagna) sia - soprattutto - per il 2016 (+1,5 Italia; + 1,7 Emilia-Romagna).

La flessione complessivamente registrata dal livello del Pil Italiano nel corso degli ultimi sei anni di crisi (2008-2014) è stata piuttosto significativa: -8,0% circa (v. Grafico 0). La performance dall'Emilia-Romagna nello stesso periodo è risultata complessivamente meno negativa: -6,3%². Nel complesso i livelli di ricchezza sono regrediti a quelli di circa quindici anni fa come si evince dal Grafico 0 (v.).

² Fonte dei dati: Unioncamere Emilia-Romagna (www.rer.camcom.it/)

Nei sottoparagrafi che seguono si riporta un'analisi sintetica dei principali trend economico-occupazionali e demografici del Circondario imolese elaborati dall'Osservatorio locale. L'analisi lascia trasparire alcuni segnali positivi all'interno di un quadro che si presenta complessivamente ancora critico, tendenzialmente allineato sui trend regionali medi.

- **CALO DELLE IMPRESE ATTIVE nel Circondario imolese**

Le 11.765 imprese attive nel Circondario a inizio crisi (2008) si sono ridotte - al 31 dicembre 2014 - a 11.131 unità (634 in meno, pari a -5,4%) attestandosi su valori addirittura significativamente inferiori rispetto a quelli registrati 15 anni fa (v. Tabella 1 e Grafico 1 ad essa relativo).

Tabella 1 - Imprese attive nel Circondario imolese (Anni 2000-2015)

ANNO	31 dic. 2000	31 dic. 2001	31 dic. 2002	31 dic. 2003	31 dic. 2004	31 dic. 2005	31 dic. 2006	31 dic. 2007	31 dic. 2008	31 dic. 2009	31 dic. 2010	31 dic. 2011	31 dic. 2012	31 dic. 2013	31 dic. 2014	30 giu. 2015
N° Imprese attive nel Circondario	11.372	11.331	11.363	11.484	11.593	11.762	11.725	11.728	11.765	11.615	11.646	11.633	11.457	11.277	11.131	11.072

Fonte: CCIAA Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Grafico 1 - Grafico andamento imprese attive nel Circondario imolese (Anni 2000-2015)

Fonte: CCIAA Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

La serie storica del numero di imprese attive nel Circondario imolese nel periodo 2000-2015 (v. Grafico 1) fornisce già un primo quadro sufficientemente chiaro dell'andamento dell'economia locale nell'ultimo quindicennio.

In sintesi: nei primi anni 2000 si è registrato un aumento significativo delle imprese attive, passate dalle 11.372 unità del 2000 alle 11.762 del 2005 (+290 imprese; +2,6%). Nel periodo 2005-2008 il numero delle imprese è rimasto pressoché invariato mentre nel 2009 - primo anno di crisi acuta - si è registrata una flessione molto marcata: -150 imprese (-1,3%). Dopo la lieve ripresa del 2010 (+31

imprese) e la sostanziale tenuta del 2011 (-13), nel 2012 si è registrata una seconda importante flessione (-176 imprese; -1,5%) di entità ancora più elevata rispetto al 2009. Questo trend negativo è proseguito nel 2013 (-180 imprese; -1,6%) e nel 2014 (-146; -1,3%). Nel 1° semestre 2015 si è registrata un'ulteriore flessione (-59 imprese; -0,5%) ma di entità nettamente inferiore e interamente riassorbibile entro fine anno nel caso venisse confermata la crescita del Pil³ regionale nelle percentuali previste (+1,2% nel 2015).

- **L'IMPATTO DELLA CRISI SULLE IMPRESE DEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

Sebbene le situazioni di difficoltà perdurino da oltre 6 anni e abbiano investito l'intero territorio, non tutti gli ambiti dell'economia locale ne hanno risentito in modo uguale. Sul versante della nati-mortalità delle imprese attive il quadro è infatti tutt'altro che omogeneo tra i diversi settori di attività: agricoltura, industria, costruzioni, commercio e terziario.

La forte riduzione complessiva del numero di imprese attive nel Circondario registratasi nel periodo considerato (dicembre 2008/dicembre 2014: -634 imprese; -5,4%) ha riguardato infatti tutti i settori tranne il Terziario che, come si vedrà nel prosieguo della trattazione, ha invece mostrato una crescita significativa sia in valore assoluto sia in termini percentuali. Ciò sta a significare che il calo delle imprese ha riguardato esclusivamente i settori più tradizionali dell'economia del Circondario ed è risultato, complessivamente in tali settori, di entità ancor più significativa rispetto al succitato calo medio (-634 imprese; -5,4%).

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo quinquennio (2010-2015) l'andamento della natimortalità imprese attive per settore di attività economica conferma i trend sopra evidenziati, come si desume dai dati riportati in Tabella 2 (v.) e nel Grafico 2 (v.) ad essa corrispondente. Le imprese attive che hanno registrato un aumento si concentrano nel Settore terziario e, in particolare, nei servizi alle imprese (+46 imprese), nelle attività immobiliari (+45 imprese) e nei servizi di alloggio e ristorazione (+39). Segno positivo anche per

³

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

le seguenti ulteriori imprese del Terziario: **istruzione (+14)**, **credito e assicurazioni (+13)**, **sanità (+12)**, **arte, sport e intrattenimento (+12)**, **informazione e comunicazione (+8)**, **attività professionali (+8)**.

Nello stesso periodo hanno al contrario subito cali fortissimi in termini percentuali sia il **Settore manifatturiero (-85 imprese; -6,3%)** sia – soprattutto – quello delle **Costruzioni (-186 imprese; -9,2%)**. Si registra inoltre l'imponente calo del numero di **imprese agricole (-379 unità; -14,1%)** e la lieve flessione del **settore commercio (-42 imprese; -1,8%)**. Per quanto attiene all'agricoltura il forte calo del numero delle imprese non sorprende affatto ma conferma invece il trend in atto da decenni dovuto a continui accorpamenti aziendali che aumentano le dimensioni medie dell'impresa senza incidere ormai più sui livelli occupazionali complessivi: al calo del numero di imprenditori agricoli corrisponde quindi, come si vedrà in seguito, un parallelo aumento dei lavoratori dipendenti.

Tabella 2 - Imprese attive nel Circondario per Settore di attività economica (Anni 2010-2015)

Settori di attività economica	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015 (1° sem.)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.679	2.585	2.518	2.393	2.317	2.300
Attività estrattiva	4	4	4	3	3	3
Manifattura	1.340	1.346	1.316	1.283	1.267	1.255
Energia	8	12	24	25	25	26
Acqua e trattamento rifiuti	21	20	17	16	14	13
Costruzioni	2.026	2.019	1.953	1.896	1.856	1.840
Commercio	2.298	2.324	2.297	2.325	2.290	2.256
Trasporti	478	444	425	409	398	391
Alloggio e ristorazione	584	599	601	606	626	621
Informazione e comunicazione	184	192	192	196	197	192
Credito e assicurazioni	192	197	193	204	202	205
Attività immobiliari	582	615	622	624	627	627
Attività professionali	368	375	379	375	364	376
Servizi alle imprese	251	261	264	268	282	297
Istruzione	30	33	33	38	44	44
Sanità	49	52	52	54	55	61
Arte, sport e intrattenimento	104	106	111	117	118	116

Altri servizi personali	439	444	449	443	445	447
Imprese non classificate	9	5	7	2	1	2
TOTALE Circondario imolese	11.646	11.633	11.457	11.277	11.131	11.072

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Grafico 2 - Trend imprese attive nel Circondario per Settori di attività economica (Anni 2010-2015)

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

- FALLIMENTI DI IMPRESA nella Provincia di Bologna e nel Circondario imolese**

Il culmine della crisi (2009) si riscontra anche nel brusco aumento del numero dei fallimenti annui nella (ex) Provincia di Bologna, sia in termini percentuali (+60% rispetto al 2008) che in valore assoluto. I 135/140 fallimenti medi annui osservati nel periodo 2002/2008 aumentano infatti mediamente a 220/anno nel periodo 2009/2014. Il picco di fallimenti raggiunto nel 2009 si è quindi sostanzialmente stabilizzato nel quinquennio successivo oscillando attorno al succitato valore medio. Poiché la (ex) Provincia conta oggi circa 85.000⁴ imprese attive si può concludere che la crisi ha determinato una crescita dell'incidenza dei fallimenti da valori percentuali annui di circa 1,5‰ a valori pari a circa il 2,5‰.

Tabella 3 - Numero dei FALLIMENTI DICHIARATI nella (ex) Provincia di Bologna - Anni 2002-2014

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Comune capoluogo (Bologna)	66	85	68	89	63	39	45	70	78	81	74	103	96
Altri Comuni della (ex) Provincia	66	62	75	96	54	62	85	137	139	136	100	151	132
Totale (ex) Provincia	132	147	143	185	117	101	130	207	217	217	174	254	228

⁴ Le imprese attive nella ex Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) sono 85.557 al 30 giugno 2015 (Fonte: CCIAA)

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Grafico 3 -Andamento fallimenti dichiarati nella (ex) Provincia di Bologna – Anni 2000-2014

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Per quanto attiene alla distribuzione dei fallimenti sul territorio (ex) provinciale si osserva (v. Grafico 3 bis) che gli incrementi consistenti registrati dal 2009 in poi tendono a concentrarsi non nel capoluogo (Bologna) ma nei comuni esterni (compresi quelli del Circondario imolese) che registrano un sostanziale raddoppio (+100%) dei fallimenti rispetto al periodo pre-crisi.

Grafico 3 bis - Andamento fallimenti dichiarati nella (ex) Provincia di Bologna distinti fra comune capoluogo (Bologna) e altri Comuni della Provincia (compreso Circondario imolese) – Anni 2000-2014

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

- **CALO LAVORATORI DIPENDENTI e ADDETTI nel Circondario (Giu. 2008/Giu. 2014)**

Nel sei anni di crisi compresi fra Giugno 2008 e Giugno 2014 il numero complessivo dei lavoratori dipendenti si è ridotto in misura molto significativa (-2.630 unità, -7,5%; v. Tabella 4) ma gli unici settori che hanno registrato forti perdite in termini percentuali sono solo quelli della Manifattura (-16,0%, -2.671 dipendenti; v. Tabella 5 bis) e, soprattutto, delle Costruzioni (- 26,8%, -861

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

dipendenti; v. Tabella 5 bis). Negli altri comparti (v. ancora Tabella 5 bis) si è invece avuto un incremento non trascurabile del lavoro dipendente: Agricoltura: +29,2% (+419 dipendenti); Terziario: +3,9% (+348 dip.); Commercio: +2,7% (+135 dip.).

Tabella 4 - Variazioni N° DIPENDENTI e N° ADDETTI del Circondario imolese - (Giugno 2008-Giugno 2014)

ANNO	Giu. 2008	Giu. 2009	Giu. 2010	Giu. 2011	Giu. 2012	Giu. 2013	Giu. 2014	Variaz. 2014/2008
N° DIPENDENTI delle imprese del Circondario imolese	35.267	34.636	34.142	34.647	34.016	33.180	32.637	- 2.630
N° ADDETTI (dipendenti + autonomi) delle imprese del Circondario imolese	47.966	47.262	46.752	47.280	46.622	45.628	45.209	- 2.757

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Nello stesso periodo il numero complessivo di addetti del Circondario (dipendenti + autonomi) ha conosciuto una flessione in valore assoluto (-2.757 unità) quasi uguale a quella registrata per i dipendenti (-2.630 unità), a testimonianza del fatto che la crisi ha inciso in misura significativa solo sul lavoro dipendente e, in particolare, su quello dei Settori manifatturiero e delle costruzioni (in conformità al corrispondente forte calo del numero di imprese attive registrato in tali due settori).

Grafico 4 - Trend addetti e dipendenti Circondario imolese - (Giugno 2008-Giugno 2014)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Tabella 5 - DIPENDENTI del Circondario per Settore di attività economica- (Giu. 2008-Giu. 2014)

	N° dipendenti Agricoltura	N° dipendenti Industria	N° dipendenti Costruzioni	N° dipendenti Commercio	N° dipendenti Terziario	Totale Circondario
Giugno 2008	1.437	16.643	3.207	4.954	9.026	35.267
Giugno 2009	1.566	15.816	3.010	5.023	9.221	34.636
Giugno 2010	1.647	15.214	2.874	5.134	9.273	34.142
Giugno 2011	1.746	15.166	2.775	5.241	9.719	34.647
Giugno 2012	1.744	14.693	2.592	5.141	9.846	34.016
Giugno 2013	1.643	14.413	2.527	5.110	9.487	33.180
Giugno 2014	1.856	13.972	2.346	5.089	9.374	32.637

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Grafico 5 - DIPENDENTI del Circondario per Settore di attività economica- (Giu. 2008-Giu. 2014)

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Tabella 5 bis - Variazioni DIPENDENTI del Circondario per Settore di attività economica- (Giu. 2008-Giu. 2014)

	Variazione dipendenti AGRICOLTURA		Variazione dipendenti INDUSTRIA		Variazione dipendenti COSTRUZIONI		Variazione dipendenti COMMERCIO		Variazione dipendenti TERZIARIO	
	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014	giu 2008 / giu 2014
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Borgo Tossignano	30	24,59%	-106	-21,46%	-3	-13,04%	-12	-25,53%	-5	-8,77%
Casalfiumanese	76	56,30%	-141	-22,85%	-85	-54,14%	31	67,39%	2	2,11%
Castel del Rio	6	26,09%	-48	-70,59%	-2	-20,00%	1	10,00%	6	9,09%
Castel Guelfo	16	21,92%	-41	-3,29%	-26	-20,80%	297	63,06%	111	33,43%
Castel S. Pietro T.	25	51,02%	-180	-8,11%	-80	-18,96%	114	16,10%	49	3,24%
Dozza	10	21,28%	-111	-12,08%	-27	-21,77%	-19	-7,14%	-29	-8,17%
Fontanelice	9	25,00%	-21	-33,87%	-21	-55,26%	-5	-33,33%	-1	-1,82%
Imola	160	26,14%	-1.544	-17,81%	-375	-19,94%	-312	-10,12%	204	3,49%
Medicina	49	25,26%	-290	-23,41%	-210	-55,85%	21	8,86%	11	2,03%
Mordano	38	26,03%	-189	-17,06%	-32	-62,75%	19	27,14%	0	0%
Totale CIRCONDARIO	419	29,16%	-2.671	-16,05%	-861	-26,85%	135	2,73%	348	3,86%

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Riassumendo, dopo sei anni di crisi economica (giugno 2008/giugno 2014) i saldi dei livelli occupazionali registrati nel Circondario imolese - in valore assoluto, in percentuale e per settore di attività economica - risultano i seguenti:

- Saldo Totale DIPENDENTI Giugno 2008/Giugno 2014: **-2.630 unità (-7,5%)**
- Saldo Totale ADDETTI (dipendenti + autonomi) Giu. 2008/Giu. 2014: **-2.757 unità (-5,7%)**

- Saldo DIPENDENTI NELL'AGRICOLTURA: **+419 unità (+29,2%)**
- Saldo ADDETTI NELL'AGRICOLTURA (dipendenti + autonomi): **-59 unità (-1,3%)**

- Saldo DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA: **-2.671 unità (-16,0%)**
- Saldo ADDETTI NELL'INDUSTRIA (dipendenti + autonomi): **-2.692 unità (-14,8%)**

- Saldo DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI: **-861 (-26,9%)**
- Saldo ADDETTI NELLE COSTRUZIONI (dipendenti + autonomi): **-892 unità (-17,0%)**

- Saldo DIPENDENTI NEL COMMERCIO: **+135 unità (+2,7%)**
- Saldo ADDETTI NEL COMMERCIO (dipendenti + autonomi): **+226 unità (+3,0%)**

- Saldo DIPENDENTI NEL TERZIARIO: **+348 unità (+3,9%)**
- Saldo ADDETTI NEL TERZIARIO (dipendenti + autonomi): **+660 unità (+5,4%)**

Dai dati si evince che la crisi economica ha colpito in modo pesante quasi esclusivamente il Settore Secondario: la Manifattura e, soprattutto, le Costruzioni: Questi settori hanno continuato a registrare cali occupazionali fino a metà dell'anno scorso (2014) come attestano gli ultimi dati disponibili pubblicati da Unioncamere. Il 2015 potrebbe essere l'anno dell'inversione della tendenza negativa o – quantomeno – di arresto del calo ininterrotto che dura dal 2009. Alcuni segnali positivi in tal senso provengono dai dati sulla natimortalità imprese del primo semestre 2015, decisamente meno negativi rispetto a quelli del triennio precedente e riassorbibili integralmente nel caso, come già accennato, che vengano confermate le previsioni di crescita del Pil regionale (+1,2% nel 2015).

I dati mostrano inoltre che l'imponente fenomeno del calo delle imprese nel Settore primario (Agricoltura), in atto da decenni, non incide quasi più sui livelli occupazionali complessivi (addetti) ma determina ormai soltanto una trasformazione della tipologia dei lavoratori: da autonomi a dipendenti.

Il Settore del Commercio, che presenta trend altalenanti della natimortalità imprese, mostra invece segni leggermente positivi per quanto attiene ai livelli occupazionali. Il Settore vive con ogni probabilità problemi di scarsa redditività di impresa dovuta al prolungato calo dei consumi determinatosi durante l'ultima lunga recessione (2011/2014).

I dati di sintesi sopra riportati attestano quindi che i livelli occupazionali hanno continuato a crescere durante la crisi in modo significativo solo nel Settore Terziario. Tale tendenza conferma quella omologa già rilevata in relazione all'aumento significativo del numero delle imprese terziarie durante la crisi.

• AUMENTO DEI DISOCCUPATI E INOCCUPATI iscritti al Centro per l'Impiego di Imola (CIP)

L'aumento dei disoccupati e inoccupati iscritti al Centro per l'impiego di Imola è proseguito con costanza dal 2004 (3.720 iscritti) al 31.12.2014 (13.397 iscritti) con un ritmo di crescita pari a circa 1.000 iscritti in più ogni anno.

Tabella 6 - N° Persone con la DID aperta iscritte al CIP di Imola (Anni 2008-2014)

Anno	N° Persone con la DID aperta iscritte al CIP di Imola		
	Femmine	Maschi	Totale
2008	3.795	2.361	6.156
2009	4.522	3.398	7.920
2010	5.148	3.931	9.079
2011	5.657	4.306	9.963
2012	6.354	4.960	11.314
2013	6.887	5.396	12.283
2014	7.402	5.995	13.397

Fonte: Centro per l'impiego di Imola

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Il successivo Grafico 6 (v.) visualizza in modo particolarmente efficace il trend di crescita costante del numero di iscritti al Centro per l'impiego di Imola con DID aperta (Dichiaraz. di immediata disponibilità al lavoro) indicati nella Tab. 6 (v.), distinti per sesso.

Grafico 6 - Trend iscritti con DID aperta al CIP di Imola distinti per sesso - Anni 2008-2014

Fonte: Centro per l'impiego di Imola Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Mentre nel 2004 le donne disoccupate con DID aperta al CIP di Imola erano nettamente maggioritarie (62%) rispetto agli uomini (38%), dal 2008 al 2014 lo stock di crescita delle donne iscritte al CIP è risultato dello stesso ordine di grandezza di quello degli uomini (v. Grafico 6). Attualmente (al 31/12/2014) le donne disoccupate costituiscono il 55% del totale: superano quindi ancora gli uomini (45%) ma il gap si è ridotto rispetto a dieci anni prima.

Tabella 7 - Persone con DID aperta iscritte al CIP di Imola – Anni 2008-2014

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Disoccupati Italiani Femmine	2.355	2.795	3.107	3.653	3.970	4.345	4.971
Disoccupati Italiani Maschi	1.385	1.987	2.333	2.754	3.150	3.476	4.365
Disoccupati Stranieri Femmine	562	787	991	1.317	1.590	1.736	1.760
Disoccupati Stranieri Maschi	597	932	1.082	1.238	1.446	1.503	1.281
Inoccupati Italiani Femmine	574	572	627	360	413	431	420
Inoccupati Italiani Maschi	251	298	321	193	241	287	283
Inoccupati Stranieri Femmine	589	368	423	327	381	375	251
Inoccupati Stranieri Maschi	128	181	195	121	123	130	66
TOTALE	6.441	7.920	9.079	9.963	11.314	12.283	13.397

Fonte: Centro per l'impiego di Imola Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

Dalla Tabella 7 e dal Grafico 7 (v.) si evince infine che al 31/12/2014 gli stranieri iscritti al CIP rappresentano il 25% del totale, contro il 75% costituito dagli italiani.

Grafico 7 - Persone italiane e straniere con DID aperta al CIP di Imola al 31/12/2014, distinte per sesso

Fonte: Centro per l'impiego di Imola Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

1.3.2 quadro demografico del Circondario Imolese

1.3.2.1 andamento della popolazione residente nel Circondario e della componente straniera

Come si evince dal Grafico 8 e dalla Tabella 8 ad esso relativa la crisi economica ha determinato nel Circondario anche un brusco rallentamento della crescita della popolazione residente complessiva a partire dall'anno 2010. Essa ammontava al 1° gennaio 2011 a 131.984 residenti: solo 962 unità in più rispetto al 1° gennaio 2010, corrispondenti a una crescita mensile media nel 2010 pari a circa 80 residenti/mese.

Per valutare l'entità della "frenata" è sufficiente confrontare il citato trend di crescita del 2010 (+80 ab. /mese) sia con quello del triennio precedente (anni 2007/2009) – pari a +142 ab. /mese – sia con quello registrato nel quinquennio ancora precedente (anni 2002/2006), pari a +107 ab. /mese.

Grafico 8 - Andamento popolazione residente Circondario (2002-2007-2010-2011-2012-2013-2014-2015)

Fonte: Anagrafe dei Comuni del Circondario Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario imolese

Nei due anni successivi (2011 e 2012) il tasso di crescita della popolazione residente si è ulteriormente ridotto (2011: +55 ab. /mese; 2012: + 48 ab. /mese) e nel 2013 si è registrato addirittura, per la prima volta dal dopoguerra, un lieve calo della popolazione (-361 ab. pari a -30 ab./mese) solo parzialmente recuperato nel 2014 (+249 ab., pari a +21 ab./mese). Nel 1° semestre 2015 si è registrato un nuovo lieve calo della popolazione, pari a 149 abitanti (-25 ab. /mese), che conta quindi al 1° luglio 2015 n. 132.959 abitanti. La popolazione del Circondario sembra quindi attualmente stabilizzarsi attorno ai 133.000 abitanti.

Tabella 8 - Popolazione residente Circondario imolese (2002-2007-2010-2011-2012-2013-2014-2015)

	2002	2007	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Borgo Tossignano	3.040	3.227	3.313	3.323	3.347	3.373	3.332	3.313
Casalfiumanese	2.937	3.241	3.440	3.478	3.490	3.481	3.469	3.448
Castel del Rio	1.253	1.254	1.268	1.260	1.247	1.240	1.223	1.216

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Castel Guelfo	3.494	3.894	4.216	4.281	4.365	4.398	4.445	4.489
Castel S. Pietro T.	19.146	20.020	20.633	20.689	20.831	20.871	20.817	20.821
Dozza	5.638	6.012	6.434	6.516	6.543	6.545	6.546	6.605
Fontanelice	1.794	1.868	1.911	1.921	1.966	1.954	1.948	1.984
Imola	64.371	66.658	68.682	69.116	69.274	69.774	69.614	69.638
Medicina	13.583	15.326	16.508	16.675	16.854	16.865	16.774	16.847
Mordano	4.234	4.403	4.617	4.725	4.724	4.719	4.691	4.747
Totale CIRCONDARIO	119.490	125.903	131.022	131.984	132.641	133.220	132.859	133.108

Fonte: Anagrafe dei Comuni del Circondario

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario imolese

Grafico 8 bis - Andamento popolazione residente Circondario (2002-2007-2010-2011-2012-2013-2014-2015)

Dal Grafico 9 (e dalla Tabella 9 ad esso corrispondente) si evince inoltre che la tendenza alla stagnazione della popolazione residente riguarda anche la componente straniera della popolazione stessa che tende ormai a stabilizzarsi attorno ai 13.000 abitanti (12.986 al 1° luglio 2015), cioè a valori prossimi al 10% della popolazione residente (9,8%).

Vale comunque la pena evidenziare sinteticamente anche l'andamento dell'incidenza percentuale (crescente) della componente straniera sull'incremento (calante) della popolazione residente: se nel quinquennio 2002/2006 l'incremento della componente straniera della popolazione (+3.566 stranieri) aveva inciso solo per il 55% sulla crescita complessiva della popolazione (+6.413 residenti), nel triennio successivo 2007/2009 l'incidenza è salita al 77% (+3.975 stranieri / +5.119 residenti), nel 2010 all'88% (+843 stranieri / +962 residenti) fino a superare, nel 2011, il 100% (+681 stranieri / +657 residenti). Anche negli ultimi anni le crescite – peraltro lievissime – della popolazione residente sono completamente dovute alla componente straniera.

Grafico 9 - Andamento popolazione residente straniera Circondario imolese

Fonte: Anagrafe dei Comuni del Circondario

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario imolese

Tabella 9 - Popolazione residente straniera

	2002	2007	2010	2011	2012	2013	2014	2015
--	------	------	------	------	------	------	------	------

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Borgo Tossignano	163	334	359	373	411	419	422	408
Casalfumane	60	155	240	278	289	316	308	323
Castel del Rio	90	139	177	185	184	179	162	160
Castel Guelfo	135	222	315	360	392	397	363	359
Castel S. Pietro T.	424	1.015	1.516	1.599	1.742	1.865	1.824	1.824
Dozza	186	380	590	621	636	661	602	620
Fontanelice	126	129	196	208	244	242	255	265
Imola	1.616	3.407	5.678	6.184	6.507	6.966	6.990	7.160
Medicina	359	824	1.288	1.337	1.421	1.361	1.351	1.319
Mordano	146	266	487	544	544	536	515	548
TOTALE CIRCONDARIO	3.305	6.871	10.846	11.689	12.370	12.942	12.792	12.986

Fonte: Anagrafe dei Comuni del Circondario Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario imolese

Grafico 1 bis - Popolazione straniera Circondario imolese – dettaglio Comuni

Fonte: Anagrafe dei Comuni del Circondario Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario imolese

2. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni e le attività svolte dall'Ente

Per effetto della legge regionale 24/03/2004 n. 6 , i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano hanno istituito il Nuovo Circondario Imolese quale forma speciale di cooperazione finalizzata all'esercizio di funzioni comunali ed al decentramento di funzioni provinciali nonché all'esercizio di funzioni eventualmente conferite dalla Regione.

Dal 2009 per effetto della soppressione della Comunità Montana valle del Santerno, il NCI è ad essa subentrato nello svolgimento delle funzioni sia proprie che delegate.

Per quanto riguarda le funzioni e i servizi comunali assunte nel corso degli anni, nella tabella che segue sono elencate le gestioni associate ad oggi esercitate:

SERVIZIO	Comuni coinvolti
1) SISTEMI INFORMATIVI ASSOCIATI (S.I.A.)	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel San Pietro T., Castel Guelfo, Medicina, Mordano
2) SERVIZIO PERSONALE	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel San Pietro T., Castel Guelfo, Medicina, Mordano
3) SERVIZIO TRIBUTI	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel San Pietro T., Castel Guelfo, Medicina, Mordano
4) UFFICIO DI PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel San Pietro T., Castel Guelfo, Medicina, Mordano
5 SERVIZIO ASSISTENZA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio,

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

ZOOIATRICA	Fontanelice, Imola, Dozza, Castel Guelfo, Mordano, Castel San Pietro T.
6) GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel Guelfo, Medicina, Mordano, Castel San Pietro T.
7) UFFICIO ASSOCIATO PER LA VIGILANZA E IL CONTROLLO SISMICO	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel San Pietro T., Castel Guelfo, Medicina, Mordano, Ozzano, Molinella
8) SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE	Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Mordano Castel Guelfo, Dozza
9) SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio; Fontanelice
10) CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano, Castel Guelfo
11) UFFICIO TECNICO ASSOCIATO (COMPRESO LO SPORTELLO SUAP)	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Castel Guelfo, Mordano
12) SERVIZI FINANZIARI	Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Mordano Castel Guelfo
13) CENTRO INTEGRATO SERVIZI SCUOLA /TERRITORIO	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Dozza, Castel Guelfo, Medicina, Mordano, Castel San Pietro T.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Il conferimento dei servizi è avvenuto progressivamente nel corso degli anni ed è stato dettato dalla volontà politica che ha compreso l'utilità delle gestioni associate e da un quadro normativo che ha comportato la necessità di ripensare il modo tradizionale di concepire la gestione dei singoli Comuni e dei territori.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività svolte complessivamente dall'Ente e degli obiettivi raggiunti disaggregati per settori di intervento.

Settore Servizi Generali

L'attività dei servizi interni - segreteria e ragioneria - si è svolta in continuità con quanto svolto negli scorsi anni. Nonostante le difficoltà dovute al sottodimensionamento dell'organico dedicato, in rapporto al volume di attività connesso al potenziamento delle gestioni associate, la segreteria ha conseguito il completamento del processo di gestione informatica sia del protocollo che degli atti; mentre la ragioneria è stata impegnata in via straordinaria nell'avvio della transizione verso il nuovo sistema di contabilità armonizzata .

Settore Programmazione Economica e Pianificazione del Territorio

L'attività istituzionale del Settore Programmazione Economica del Territorio ha continuato ad essere prioritariamente volta a garantire il presidio e il pieno svolgimento delle funzioni collegate alla promozione dello sviluppo economico-sociale previste dallo Statuto (art. 4, co. 3) in un'ottica di rinnovamento della società e dei rapporti fra amministrazione pubblica e sistema economico locale.

Nel corso degli ultimi anni l'attività del Settore si è incentrata in particolare sulla costruzione di politiche-azioni e interventi progettuali nell'ambito di accordi, programmi e piani strategici di valenza intercomunale, provinciale (ai sensi dell'Intesa 2006/2011 con la ex Provincia di Bologna, prorogata più volte e definitivamente scaduta il 31/03/2015), regionale (ex L.R. 6/2004 e altre leggi settoriali), statale e europea. Il Settore ha altresì promosso e curato la definizione e l'attuazione dei progetti specifici necessari per raggiungere gli obiettivi individuati nei succitati accordi, piani e programmi.

I lavori del Settore Programmazione Economica del Territorio hanno permesso in questi anni al Nuovo Circondario di maturare numerose esperienze positive nell'esercizio di funzioni assimilabili a quelle che la recente legge 56/2014 (art. 1, co. 44) ha classificato fra le *fondamentali* della Città metropolitana: *promozione e coordinamento dello sviluppo economico, adozione e aggiornamento di un piano strategico, pianificazione territoriale generale.*

Settore Valorizzazione della Montagna

Per quanto concerne il Settore Valorizzazione della Montagna, è proseguita l'ordinaria **attività tecnico amministrativa legata alle funzioni delegate quali la forestazione, l'agricoltura, la gestione del vincolo idrogeologico, la L.R. 6/2004** (raccolta funghi), ecc. e così pure è proseguita l'attività di attuazione degli interventi di interesse dei comuni della vallata del Santerno finanziati con le risorse del fondo per la montagna, oltre che la gestione per l'annualità in corso del bando per la concessione di contributi per piccole opere di difesa del suolo.

È proseguita altresì la predisposizione dei programmi di un insieme organico di interventi di manutenzione ordinaria del territorio montano, ritenuti rilevanti al fine di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo ed il conseguimento di un più elevato livello di qualità, finalizzati alla sottoscrizione della convenzione con Atersir per la concessione dei relativi finanziamenti in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 933 del 9/07/2012.

GESTIONI ASSOCIATE

PSC e RUE

Agli importanti obiettivi già raggiunti nel corso del 2013 dall'Ufficio di Piano del Circondario (completamento e adozione dei PSC e RUE in forma associata dei Comuni di Imola, Casalfiumanese, Castel S. Pietro T., Medicina e Fontanelice) si sono aggiunti - nel primo semestre 2014 - quelli relativi al **completamento e adozione dei PSC e RUE di quattro ulteriori Comuni**: Dozza, Mordano, Borgo Tossignano e Castel del Rio. Le attività si sono svolte nell'ambito di un **percorso partecipativo** che ha coinvolto tutte le rappresentanze del sistema socio-economico locale. Nel corso del 2015 si è lavorato con l'obiettivo del completamento della fase di controdeduzioni alle riserve formulate dalla ex Provincia di Bologna relativamente ai PSC e RUE dei Comuni di Imola, Castel S. Pietro T., Medicina e Fontanelice adottati nel 2013. Nel contempo sono state avviate anche le attività di controdeduzioni alle riserve che la Città metropolitana sta formulando in relazione agli altri PSC e RUE già adottati.

PAES

Nel 2014 il Nuovo Circondario ha avviato l'elaborazione del Piano di azioni per l'energia sostenibile (PAES). Dalle analisi preliminari effettuate per la elaborazione del Piano emerge che, principalmente per effetto della lunga crisi economica, il noto obiettivo europeo della **riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020** appare non solo realisticamente raggiungibile ma anche a portata di mano: nel solo triennio 2010-2013 si è infatti già registrato un calo di circa il 13% delle emissioni di CO₂ nel territorio dei nostri dieci Comuni.

L'approvazione del PAES del Nuovo Circondario Imolese, che fornisce il Quadro Conoscitivo dei consumi e delle emissioni (per ciascun Comune e per l'Ente) e individua le linee di azione su cui intervenire è prevista entro fine 2015, consentirà di metterà in campo le **azioni da agire nel prossimo quinquennio** al fine di garantire il pieno raggiungimento dell'obiettivo (-20% di emissioni di CO₂) indipendentemente dall'andamento dell'economia, che si auspica torni invece ad assumere segno positivo.

Settore Servizi Socio-Sanitari

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

In attuazione delle linee programmatiche di mandato che indicano come strategica la costituzione di un ufficio di supporto e di Piano quale struttura tecnica preposta all'elaborazione dei documenti di programmazione in ambito sociale e al coordinamento della programmazione socio-sanitaria, il Nuovo Circondario ha sottoscritto con l'Azienda Ausl di Imola apposita convenzione per l'implementazione della struttura che, in esito all'operatività dallo scorso mese di marzo del nuovo dirigente della struttura, nel corso dell'anno si è andata progressivamente anche se non pienamente costituita.

Con il documento "Linee di indirizzo per la programmazione degli obiettivi da assegnare all'Ufficio di Supporto alla CTSS e Ufficio di Piano - anno 2015-2016" la Conferenza dei Sindaci del Circondario ha declinato i seguenti macro obiettivi di sviluppo:

- rinforzare le funzioni relative alla programmazione e al governo del sistema dei servizi in capo al Nuovo Circondario Imolese attraverso il supporto alla CTSS nella programmazione controllo delle materie sociali e sociosanitarie, e sanitarie in stretta collaborazione con la Direzione di Distretto, garantendo tutte le attività organizzative conseguenti e assicurando ogni possibile iniziativa volta a facilitare il confronto fra i diversi Comuni e fra questi e l'Azienda;
- elaborare il Profilo di Comunità e l'Atto di Indirizzo e Coordinamento;
- sottoporre a revisione l'offerta complessiva dei servizi accreditati, sulla base degli elementi di programmazione che emergeranno;
- attuare un attento esame dei servizi conferiti dai Comuni ad ASP e delle relative modalità di partecipazione economica;
- favorire l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali dei dieci Comuni del Circondario e quelli sociosanitari e sanitari dell'Ausl, sviluppando proposte di miglioramento degli attuali processi di integrazione.

Per quanto riguarda le attività consolidate in campo sociosanitario, l'esperienza dei Piani di Zona, in seguito al crescente rallentamento provocato prevalentemente dalle difficoltà finanziarie, sia del livello Nazionale che del livello Regionale, è ormai percepita come un esercizio partecipativo di scarsa rilevanza. Tuttavia la metodologia partecipativa consolidatasi nel tempo, pur con i limiti sopra accennati, consente spesso ancora oggi di creare le condizioni per una corretta rilevazione delle questioni critiche, almeno dal punto di vista degli stakeholders tradizionalmente più attivi sul territorio; in questo senso anche per il 2015, in esito ad assegnazione certa di risorse da parte della Regione Emilia-Romagna, si è provveduto all'elaborazione del Piano Attuativo annuale.

E' Proseguita anche l'attività di partecipazione al coordinamento provinciale che vede nello staff tecnico lo strumento di confronto fra i territori dei distretti su aspetti organizzativi e metodologici, sui processi di integrazione e sulla programmazione sociale e sociosanitaria, con una particolare attenzione a definire per i sottogruppi di lavoro una "referenza territoriale" per il territorio imolese, gradualmente sempre più integrata fra professionisti sociali e professionisti sanitari. Ciò nell'intento di favorire lo sviluppo delle necessarie sinergie fra la CTSS di Bologna e quella di Imola, nonché l'individuazione di possibili percorsi integrati di dimensione metropolitana anche nell'area sociosanitaria.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Per quanto riguarda il tema dell'Accreditamento, la procedura è stata ulteriormente riattivata per corrispondere alle disposizioni specifiche emanate dalla Regione ai fini della conferma dei provvedimenti di accreditamento definitivo rilasciati lo scorso anno; nel contempo sono proseguite le funzioni di affiancamento dei Gestori e di accompagnamento al rispetto dei requisiti, di monitoraggio e verifica previsti dalle normative regionali.

Per ognuno dei progetti tematici che risultano attivati da tempo, è stata avviata una graduale rivalutazione in termini di benefici alla luce della Programmazione innovativa che il Nuovo Circondario Imolese intende promuovere per il futuro.

Servizio Associato Pratiche Sismiche

L'attività dell'ufficio riguarda la gestione in forma associata, tramite il Nuovo Circondario Imolese, delle funzioni in materia di provvedimenti relativi alla denuncia delle opere in cemento armato - metalliche e alla autorizzazione e deposito dei progetti per interventi edilizi in zona sismica.

L'attività ordinaria del 2015 ha riguardato gli adempimenti previsti dal Titolo IV della Legge Regionale 30 Ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico":

- o istruttoria e rilascio delle autorizzazioni per l'inizio lavori in attuazione agli art. 11 e 12 della L. R. 19/08 per tutte le pratiche sismiche afferenti ai comuni del Circondario e al Comune di Ozzano dell'Emilia;
- o l'istruttoria delle pratiche sismiche del Comune di Molinella per il controllo tecnico a campione delle pratiche depositate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/08 e per l'autorizzazione degli interventi e dei progetti soggetti di cui all'art. 11 della L.R. 19/08.

La previsione per l'anno 2015 è di circa 400 pratiche, in analogia a quelle pervenute nel 2014.

A partire dalla fine del 2014 l'ufficio si è reso operativo a gestire i nuovi procedimenti sismici mediante il Sistema Informativo integrato per la gestione informatica delle pratiche Sismiche (S.I.S.) previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. 19/2008, sistema che diverrà obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2016.

Per tutto il 2015 sarà data facoltà ai richiedenti di scegliere la presentazione tradizionale o quella telematica e comunque fino al 31/12/2015 accanto all'invio telematico sarà richiesta una copia cartacea per archivio e supporto dell'istruttoria.

Per gli interventi esclusi dal titolo IV della L.R.19/2008 riguardanti opere in cemento armato e metalliche è continuato l'espletamento dei provvedimenti relativi alle denunce di deposito di cui agli art. 65 e seguenti del D.P.R. 380/01.

L'Ufficio si occupa altresì di tutto il contenzioso in materia sismica che riguarda il territorio dei Comuni associati con sopralluoghi in cantiere, redazione verbali, sospensione lavori e segnalazioni di violazione delle leggi sismiche alla Procura della Repubblica ai sensi degli art. 96 e 97 del D.P.R. 380/01.

Servizio Associato Tributi

Il servizio, operante dallo scorso anno per tutti i Comuni aderenti, ha proseguito per il 2015 nella gestione della IUC (IMU-TASI-TARI) incentrando, in relazione a detti tributi, la propria attività nella predisposizione delle aliquote e tariffe coerenti con le esigenze dei bilanci comunali, nell'aggiornamento dei regolamenti comunali in adeguamento alla normativa di riferimento e nella messa a disposizione dei contribuenti di istruzioni operative: inoltre novità di quest'anno è l'accesso via web ad una piattaforma che, con il solo inserimento da parte del contribuente della propria rendita catastale, consente il calcolo personalizzato dell'IMU/TASI.

Sul versante della riscossione coattiva, in prossimità della scadenza della proroga dell'attività di Equitalia per conto dei Comuni, si è disposta l'adesione alla convenzione stipulata da Intercent-ER per l'affidamento dei servizi di supporto alla riscossione coattiva diretta in materia tributaria. L'ufficio tributi è inoltre l'ufficio deputato alla gestione di tutta l'attività connessa all'istituzione dell'imposta di soggiorno introdotta da quest'anno nella maggior parte dei Comuni.

Centrale Unica di Committenza

A giugno 2013 i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice, Mordano e il Nuovo Circondario Imolese hanno sottoscritto la convenzione per la gestione in forma associata della Centrale di Committenza, atto che successivamente sottoscritto dal Comune di Imola (29 luglio 2013) e dal Comune di Castel del Rio (23 maggio 2014).

L'attività dell'UCC avviata nella seconda metà dell'anno 2013, nel 2014 ha presieduto lo svolgimento di circa una quindicina di procedure di gara per conto dei comuni aderenti che nel corso del 2015 sono diventate circa una trentina per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro.

Ufficio personale associato (UPA)

Il progetto della gestione associata procede come previsto con un aumento del grado di integrazione tra gli enti. Nell'anno 2015 è stato completato il trasferimento all'UPA delle attività dell'ufficio personale del Comune di Dozza.

Sono state attivate le attività propedeutiche al passaggio all'Upa delle attività relative al personale dell'ASP. E' stata autorizzata l'adesione dell'Asp alla gestione associata dell'Organismo individuale di valutazione (OIV).

Nell'esecuzione del progetto sono state ricomprese attività aggiuntive come la gestione dei lavoratori di pubblica utilità, un ruolo sempre maggiore nelle trattative decentrate, la gestione del CUG (comitato unico di garanzia), ecc..

La gestione del 2013 e 2014 ha portato nel 2015 la realizzazione delle attività di razionalizzazione previste con significativi risparmi.

Servizi Informativi Associati (SIA)

Il SIA è operativo per tutti i Comuni dalla fine del 2012 e opera a regime.

Gli obiettivi generali sono, come previsto in convenzione :

- ottimizzazione della progettualità, che viene predisposta in un unico momento e ricade poi a cascata su ogni singolo Comune evitando che azioni di sviluppo – simili nei contenuti – siano portate avanti da persone diverse, con modalità varie e differenti risultati attesi. Si ritiene inoltre che il SIA possa permettere agli enti di raggiungere un livello omogeneo di sviluppo, con evidenti effetti positivi anche sui servizi offerti ai cittadini e alle imprese.
- supporto ai servizi associati già in essere, oltre che alla loro implementazione.
- supporto tecnologico e organizzativo all'e-government. Ciò significa intervenire non solo sulla parte tecnologica, ma affiancare i singoli enti nell'individuare le problematiche organizzative e nel proporre ipotesi di soluzione.

Per quanto attiene gli obiettivi operativi, si segnalano i seguenti progetti/attività di durata annuale o pluriennale sviluppati nel corso del 2015:

- amministrazione trasparente-riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dei Comuni;
- nuovi servizi di posta elettronica in gestione associata;
- realizzazione di un sistema per la gestione degli accessi pubblici ad Internet nei poli culturali dei Comuni del NCI;
- analisi di fattibilità per la gestione e archiviazione documentale e digitale per gli Enti del NCI;
- nuovi siti istituzionali per gli Enti circondariali;
- creazione di una piattaforma di CMS per la gestione dei siti;
- ristrutturazione sito web PM;
- prenotazione on line degli appuntamenti dei servizi demografici;
- nuova procedura informatica per la protocollazione;
- dichiarazione in sede di rinnovo della carta di identità della volontà di donare organi e tessuti;
- nuova procedura informatica per la gestione degli atti;
- utilizzo delle piattaforme e delle infrastrutture regionali per la gestione del data center circondariale.

Per quanto attiene la gestione ordinaria , per il 2015 si stima un volume di attività equivalente a quello del 2014 che ha visto il SIA gestire n. 840 postazioni di lavoro e n. 1.210 utenti di sistema.

Gestione associata attività di Polizia Municipale (PM)

Nel 2014 è stata approvata la Convenzione che ha previsto l'estensione della Gestione associata della Polizia Municipale dai Comuni della Vallata del Santerno (Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio) ai Comuni di Imola, Mordano e Castel Guelfo. Dal 1° aprile 2015, inoltre, anche il Comune di Dozza ha disposto il conferimento al Circondario delle funzioni di PM.

La creazione del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Nuovo Circondario Imolese, con decorrenza 1.1.2015, ha implicato una scelta di forte coinvolgimento dello stesso alla costruzione dei nuovi assetti istituzionali in rapida evoluzione, per cui, nell'ambito delle risorse assegnate, si è inteso dare priorità alla cura di programmi condivisi, alla qualità dell'offerta al cittadino e al mantenimento di servizi di prossimità.

Inoltre, nell'ambito degli obiettivi di perseguimento dell'armonizzazione delle regole e di semplificazione delle attività amministrative, a partire dalle dotazioni informatiche e tecniche, Prioritaria in tal senso è stata la messa in comune della gestione informatica/amministrativa delle sanzioni al Codice della Strada e la condivisione degli aspetti specialistici nella gestione del contenzioso.

Per quanto riguarda l'attività di miglioramento della sicurezza stradale ed urbana, nei vari livelli di programmazione territoriale regionale si incentiva attualmente l'analisi e la promozione di sistemi integrati di videosorveglianza nonché di sistemi di lettura targhe. Il Comando ha pertanto sviluppato nel corso del 2015 le attività preordinate alla realizzazione dell'obiettivo concentrandone l'utilizzo sui temi individuati come primari dalle singole Amministrazioni ed attuandone l'implementazione compatibilmente con le risorse disponibili.

CISS/T: centro servizi per le scuole

Nel corso del 2015 il Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio ha dato attuazione agli adempimenti previsti dall'*Accordo di Programma* che è stato rinnovato per il triennio 2014/2016; in particolare, sul versante della gestione amministrativa, le risorse finanziarie attribuite dai Comuni e da altri Enti per il funzionamento del Centro sono gestite dal Nuovo Circondario Imolese e trasferite alle segreterie delle scuole del circondario a fronte dei progetti realizzati e a consuntivo degli stessi.

L'attività svolta per il 2015 comprende:

- la realizzazione dei 6 macro progetti del Piano Annuale (1. Comitato Esecutivo - Ufficio di staff del CISS/T; 2. Gestione e manutenzione del sito web del CISS/T; 3. Orientamento scolastico nella scuola secondaria di 1° grado; 4. Supporto alle iniziative di educazione degli adulti; 5. Programmazione e coordinamento dei corsi di formazione e aggiornamento del personale operante nel sistema scolastico circondariale; 6. Coordinamento delle iniziative per l'attuazione delle riforme scolastiche);
- la realizzazione degli adempimenti affidati al coordinamento CISS/T quali:
 - a) i compiti di segreteria per conto della Conferenza territoriale miglioramento offerta formativa;
 - b) il monitoraggio e coordinamento degli impegni assunti con l'Accordo territoriale per l'integrazione degli alunni disabili (approvato dal N.C.I. con atto n. 26 del 18.6.2008);

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- c) la rilevazione dei dati relativi alle iscrizioni, alla popolazione scolastica (disabili compresi);
- d) il coordinamento dei corsi di formazione dei docenti finalizzati all'aggiornamento delle competenze relative all'integrazione degli alunni disabili e/o stranieri, alla prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico, oltre che all'aggiornamento relativo all'innovazione della didattica;
- e) il coordinamento del progetto per l'orientamento scolastico per il quale è previsto, nel corso del 2015.

Il Piano formativo annuale approvato nel 2015 (costituito da n. 27 corsi) è il frutto dell'apporto progettuale di tutte le Istituzioni scolastiche del territorio e trova attuazione nel rispetto delle linee programmatiche concordate nell'ambito della Conferenza territoriale per il miglioramento dell'offerta formativa e dei criteri di priorità definiti in quella sede istituzionale, nella quale trovano ampia rappresentatività sia gli Enti locali, che le Scuole e il mondo socio-economico.

Gestione servizi associati della ex Comunità Montana

A seguito del processo di implementazione delle gestioni associate che interessano tutti i comuni facenti parte del Nuovo Circondario imolese, si è significativamente ridotto il numero di servizi associati che interessano i soli comuni montani.

Per quanto concerne il Servizio associato di trasporto scolastico, nel corso del 2015 è proseguita la ordinaria attività al servizio dei plessi esistenti. Si è in parte ridotta la percorrenza complessiva, a motivo di un riordino e di una semplificazione degli orari scolastici, della forte contrazione del numero di alunni provenienti da aree poste fuori dai confini giurisdizionali del N.C.I. (Firenzuola e Monterenzio) ed alla possibilità di ricorrere in alcuni casi al pieno utilizzo del servizio di trasporto pubblico.

Per quanto concerne il Servizio associato Parco macchine, anche nel corso del 2015 è proseguita l'ordinaria attività volta a garantire la piena efficienza e disponibilità delle attrezzature poste a disposizione dei comuni.

Per quanto concerne la Vigilanza ambientale, anche nel corso del 2015 è proseguita l'ordinaria attività legata alla convenzione in atto con il C.P.GEV, conseguente anche alla delega conferita al NCI da parte dei comuni montani.

Ufficio Tecnico Associato (UTA)

Nel 2014 si è concretamente avviata anche l'attività dell'Ufficio tecnico associato (UTA) dei Comuni di Castel Guelfo, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Mordano (solo SUAP).

Nell'ambito della convenzione approvata, è stata definita l'organizzazione dell'Ufficio Tecnico Associato tramite la costituzione di due specifici settori, scaturiti dall'analisi e dalla conseguente omogeneità delle funzioni, dei servizi e dei procedimenti trattati, articolato secondo il seguente schema di riferimento:

- Settore Lavori Pubblici e Manutenzione Patrimonio;
- Settore Urbanistica, Edilizia e SUE/SUAP;

Nel corso 2015 a seguito dell'analisi della fase di sperimentazione dell'organizzazione delle attività dell'UTA si è pervenuti alla formulazione di un nuovo testo di convenzione in corso di approvazione

Gestione associata Ragioneria

Nel dicembre 2014 i Consigli Comunali dei Comuni del Circondario hanno aderito alla gestione associata del settore Economico-Finanziario con la definizione di vari step per arrivare alla piena operatività.

Nel 2015 dopo una prima fase di associazione dei settori dei Comuni per i quali vigeva l'obbligo alla data del 31/12/2014, a settembre 2015 è entrato nella gestione associata anche Imola .

Nel 2015 è iniziato un lavoro di progettazione sulle varie attività di cui si occupa il settore (ragioneria - economato - controllo di gestione) che nel mese di giugno ha determinato un progetto complessivo relativo alle attività che rientrano nella gestione associata, di una prima definizione della organizzazione del lavoro e delle relative risorse umane e strumentali di cui ci sarà bisogno per il funzionamento del servizio, avendo a riferimento la convenzione approvata ed il progetto di massima ivi allegato. In esito poi alla scelta effettuata dai Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, e Fontanelice di rinviare la completa adesione alla gestione associata in relazione all'avvio del percorso per la costituzione di unico Comune, il progetto inizialmente previsto è in corso di revisione.

Poiché elemento fondante e necessario per il funzionamento della gestione associata è l'utilizzo della medesima procedura di contabilità anche il NCI sta avviando la migrazione della propria contabilità verso la procedura già in uso ai Comuni in gestione associata .

2.2 Il patrimonio immobiliare dell'Ente

In conseguenza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 44 del 27.2.2009 relativo alla soppressione della Comunità Montana Valle del Santerno, con effetto dal 22 luglio 2009, il Nuovo Circondario Imolese è subentrato a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e nella titolarità dei beni della soppressa Comunità Montana Valle del Santerno.

Fra i beni acquisiti dal Nuovo Circondario Imolese risultava un fabbricato urbano distinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Fontanelice, denominato "Padiglione delle Mostre" in diritto di superficie dal medesimo Comune.

Per effetto della permuta perfezionata in data 19.03.2014 il suddetto immobile è stato ceduto al Comune di Fontanelice dal quale ha acquisito un immobile di circa 300 mq localizzato a Fontanelice adibito a magazzino e destinato prevalentemente al ricovero dei mezzi operativi e degli scuolabus.

L'altro immobile di proprietà è anch'esso derivante dalla Comunità Montana ed è la struttura denominata "campeggio Le Selve" sita nel Comune di Castel del Rio la cui gestione è appaltata all'esterno.

2.3 Le partecipazioni societarie

Il NCI ha **6 partecipazioni societarie** e **2 partecipazioni in altri enti**.

Partecipazioni societarie

Società partecipata	Oggetto sociale	% quota
Area Blu S.p.A. C.F. 00828601203	Società in house per la gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, di governo della mobilità, della sicurezza, della sosta e della qualità urbana	2,00%
Società Turismo Area Imolese soc. cons. a r.l. C.F. 04044300376	Società mista a prevalente capitale privato per la promozione e lo sviluppo delle potenzialità turistiche del circondario	1,10%
Lepida S.p.A. C.F. 02770891204	Società in house per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture telematiche degli enti collegati alla rete Lepida	0,0016%
Centro Ricerche Produzioni Vegetali Soc. Coop. C.F. 01949450405	Società che opera nell'ambito della filiera agroalimentare mediante l'organizzazione di programmi di ricerca e la divulgazione dei	0,032%

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

	risultati	
Il Sorriso coop. soc. a r.l. C.F. 03304930377	La cooperativa promuove l'integrazione attraverso il recupero del disadattamento dovuto a tossicodipendenza e alcolismo	0,080%
GAL Appennino Bolognese soc. cons. a r. l.	Società mista a prevalente capitale privato per il sostegno e la promozione dello sviluppo del territorio della Valle del Santerno in sinergia con il Piano di sviluppo rurale	9%

Partecipazioni in altri enti

Organismo partecipato	Oggetto sociale
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna C.F. 90030910393: contributo annuale € 2.400,00	L'Ente di gestione esercita le competenze individuate dalla L.R. n. 24 del 2011, con riferimento per quanto riguarda il circondario al parco della Vena del Gesso Romagnola e al Bosco della Frattona
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Circondario Imolese" C.F. 02799561200: quota di partecipazione 1,19%	L'Azienda, regolamentata dalla L.R. 2/2003, ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di interventi, prestazioni, servizi sociali e socio-sanitari rivolti alle famiglie ed alle persone, minori, adulte, anziane, disabili, immigrate, compresi i relativi servizi accessori e funzionali.

2.4 Le risorse finanziarie

Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato

Il NCI non gode di questa tipologia di trasferimenti.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione

Nel 2015 la previsione relativa ai trasferimenti regionali complessivamente intesi e regionali statalizzati è stata assestata in € 645.244,88 ha subito una significativa riduzione rispetto allo scorso anno causa la rimodulazione sia dei fondi previsti che dei criteri di riparto che costituiscono una variabile di cui dover conto anche per il triennio gestionale di riferimento di questo documento.

Trasferimenti regionali in ambito socio-assistenziale

A far tempo del conferimento della delega da parte dei Comuni all'istituzione dell'Ufficio di Piano per la programmazione socio-assistenziale presso il NCI, la Regione provvede annualmente al trasferimento delle risorse collegate al conferimento dell'ufficio stesso finalizzate a finanziare le attività di intervento socio-assistenziale previste nell'ambito dei piani di zona. Per l'anno 2015 detto trasferimento ammonta a € 1.202.988,27.

Trasferimenti dai Comuni

I trasferimenti dei Comuni determinati in relazione sia al concorso delle spese generali di funzionamento del NCI che alle spese delle singole gestioni associate con incremento determinato di anno dall'aumento del conferimento delle funzioni. Per l'anno 2015 detti trasferimenti ammontano complessivamente ad € 7.151.598,31.

Proventi da servizi pubblici

Sono classificabili come tali solo le rette del trasporto scolastico gestito per i quattro comuni della vallata che nel 2015 determinano un'entrata stimata di € 21.400,00.

Altre entrate

Tra le altre entrate, le più significative sono legate alle sanzioni al CDS (limitatamente ai quattro Comuni della Vallata) che anche nel 2015 stanno confermando la contrazione già registrata negli ultimi anni attestandosi in circa € 37.500,00.

Rientrano in questa tipologia anche i proventi per la distribuzione dei tesserini dei funghi, il canone di concessione del campeggio Le Selve e il contributo del Tesoriere previsto nell'ambito dell'attuale convenzione che andrà a scadere il prossimo e che con tutta probabilità non sarà riproponibile nella prossima convenzione

Fondo crediti dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3. dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, è stanziato nel bilancio 2015 un fondo il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno negli esercizi 2015-2017, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Per la determinazione della percentuale si considera il complemento a 100

rispetto alla media del rapporto tra incassi di competenza + residui e relativi accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. La percentuale di non incasso è risultata pari al 21,77%.

Nello specifico sono state considerate le entrate derivanti da proventi da rette per il trasporto scolastico e sanzioni al Codice della Strada; per la quantificazione degli accertamenti sono stati utilizzati anche dati extracontabili che hanno portato alla determinazione del Fondo pari ad € 12.408,90. Visto l'art. 1 comma 509 della Legge 190/2014 che prevede un'applicazione graduale dell'accantonamento del Fondo da stanziare in bilancio, nell'anno 2015 è previsto un accantonamento pari ad € 5.000,00 corrispondente all'aliquota del 36% circa, aumentata negli anni successivi al 55% e al 70% .

2.5 spesa corrente per missioni e programmi

In attuazione della delega prevista dall'art. 1 L. 196/2009 sono stati emanati due decreti legislativi (91/2011 e 118/2011 modificato dal D. Lgs. 126/2013) per l'armonizzazione dei bilanci pubblici a norma della L. 131/2003. L'esigenza di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci pubblici rientra tra i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 della Costituzione finalizzato alla tutela dell'unità economica dello stato. La legge 39/2011, finalizzata al potenziamento del sistema del doppio bilancio, di competenza e di cassa, ha disposto tra l'altro la graduale armonizzazione dei sistemi contabili: il prodotto di tale norma si sintetizza nella riclassificazione di bilanci degli enti locali che passano da una lettura per Titoli, Funzioni, Servizi e Interventi, a tre livelli principali: Titoli, Missioni, Programmi di competenza decisionale dell'organo consiliare. All'interno del Programma la spesa è ulteriormente scomposta in Macroaggregati (ex interventi di bilancio) che specificano la tipologia della spesa. Le variazioni all'interno dei Macroaggregati sono di competenza decisionale della Giunta. Le ulteriori distinzioni per fattori produttivi definiti nel "Piano dei conti", e relative variazioni, sono di competenza decisionale dei dirigenti.

La nuova struttura del bilancio di previsione, pertanto risulta essere la seguente:

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Programma 01 – ORGANI ISTITUZIONALI
- Programma 02 – SEGRETERIA GENERALE
- Programma 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
- Programma 04 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
- Programma 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- Programma 06 – UFFICIO TECNICO
- Programma 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
- Programma 08 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
- Programma 09 – ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
- Programma 10 - RISORSE UMANE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- Programma 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI
- Programma 12 (solo per le Regioni)

Missione 02 - Giustizia

- Programma 01 – UFFICI GIUDIZIARI
- Programma 02 – CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI
- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

- Programma 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
- Programma 02 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA
- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

- Programma 01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
- Programma 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE
- Programma 03 (solo per le Regioni)
- Programma 04 – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
- Programma 05 – ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
- Programma 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
- Programma 07 – DIRITTO ALLO STUDIO
- Programma 08 (solo per le Regioni)

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali

- Programma 01 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
- Programma 02 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Programma 01 – SPORT E TEMPO LIBERO
- Programma 02 – GIOVANI

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 07 - Turismo

- Programma 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
- Programma 02 (solo per le Regioni)

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- Programma 01 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
- Programma 02 – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE
- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Programma 01 – DIFESA DEL SUOLO
- Programma 02 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
- Programma 03 – RIFIUTI
- Programma 04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
- Programma 05 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
- Programma 06 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- Programma 07 – SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI
- Programma 08 – QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
- Programma 09 (solo per le Regioni)

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

- Programma 01 –TRASPORTO FERROVIARIO
- Programma 02 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- Programma 03 – TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
- Programma 04 – ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO
- Programma 05 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
- Programma 06 (solo per le Regioni)

Missione 11 - Soccorso civile

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- Programma 01 –SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
- Programma 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI
- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Programma 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
- Programma 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITA'
- Programma 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI
- Programma 04 – INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
- Programma 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
- Programma 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
- Programma 07 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI
- Programma 08 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO
- Programma 09 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
- Programma 10 (solo per le Regioni)

Missione 13 - Tutela della salute

- Programma 01 – SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA
- Programma 02 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA
- Programma 03 – SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAM. AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE
- Programma 04 – SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI
- Programma 05 – SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INVESTIMENTI SANITARI
- Programma 06 – SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN
- Programma 07 – ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA
- Programma 08 (solo per le Regioni)

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

- Programma 01 – INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
- Programma 02 - COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE –TUTELA DEI CONSUMATORI
- Programma 03 – RICERCA E INNOVAZIONE
- Programma 04 – RETI ED ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- Programma 05 (solo per le Regioni)

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Programma 01 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
- Programma 02 – CACCIA E PESCA
- Programma 03 (solo per le Regioni)

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

- Programma 01 – FONTI ENERGETICHE
- Programma 02 (solo per le Regioni)

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

- Programma 01 – RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
- Programma 02 (solo per le Regioni)

Missione 19 - Relazioni internazionali

- Programma 01 – RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
- Programma 02 (solo per le Regioni)

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

- Programma 01 – FONDO DI RISERVA
- Programma 02 – FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
- Programma 03 – Altri fondi

Missione 50 - Debito pubblico

- Programma 01 – QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
- Programma 02 – QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

- Programma 01 – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Missione 99 - Servizi per conto terzi

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

- Programma 01 – SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
- Programma 02 – ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN

2.6 spese in conto capitale

La spesa in conto capitale sostenuta dal NCI è orientata su due diverse direzioni: l'una finalizzata al potenziamento e alla qualificazione delle attrezzature nell'ambito dei servizi conferiti, l'altra ad interventi di valorizzazione e tutela dell'ambito dei comuni montani.

Le spese sono generalmente finanziate da trasferimenti comunali, o per determinati progetti da altri soggetti (Regione, contributi ecc.)

Ne consegue che all'atto della redazione del presente documento non è possibile formulare una programmazione attendibile.

2.7 Le risorse umane disponibili e la struttura organizzativa

Struttura organizzativa

Settore Segreteria generale

- SEGRETERIA ED AFFARI ISTITUZIONALI
- CENTRALE UNICA COMMITTENZA
- CENTRO INTEGRATO SERVIZI SCUOLA TERRITORIO

Settore risorse umane e tecniche

- SISTEMI INFORMATIVI ASSOCIATI
- UFFICIO PERSONALE ASSOCIATO

Settore Finanziario

- RAGIONERIA ECONOMATO

Settore Tributi

- SERVIZIO TRIBUTI ASSOCIATO

Settore programmazione socio-sanitaria

- UFFICIO DI PIANO E SUPPORTO PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA
- UFFICIO PROCEDIMENTI ACCREDITAMENTO

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Settore Valorizzazione Montagna

- SERVIZIO VALORIZZAZIONE MONTAGNA
- GESTIONE ASSOCIATA TRASPORTO SCOLASTICO

Settore Programmazione economica del territorio

- SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO

Settore Gestione associata attività tecniche

- UFFICIO DI PIANO FEDERATO PSC/RUE
- UFFICIO TECNICO ASSOCIATO
- SERVIZIO ASSOCIATO PRATICHE SISMICHE

Dotazione organica complessiva (delibera n. 37 10/12/2014)

Personale al 30/09/2015

Categoria	Previsti in Dotazione Organ.		Coperti		Vacanti*	
	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time
Segretario						
Dirigente	7		3		4	
D	60		14		46	

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

C	100		21	2	77	
B	35		7	1	27	
A	0		0		0	
Art. 90	0		0		0	
	202		45	3	154	

* (posti coperti con personale comandato da altri Enti).

Personale dell'ultimo triennio

	2013	2014	2015
Segretario Comunale			
Direttore Generale			
Dirigenti	3	3	3
Categoria D			14
Categoria C	2	2	23
Categoria B	1	1	8
Categoria A			0
Personale in Staff			0
Totale	6	6	48

I dipendenti (al 30/09/2015) suddivisi in base al sesso sono **13** uomini e **35** donne.

I dipendenti (al 30/09/2015) suddivisi per classi d'età e divisi tra uomini e donne sono:

	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64
Donne	1	4	8	6	9	4	3
Uomini	1	2	4		4	1	1

SPESE DI PERSONALE

	2007		2008		2009		2010	2011	2012	2013	2014	2015
a) SERVIZI NON ASSOCIATI <i>(NCI e ex Comunità Montana)</i>	NCI consuntivo	CM consuntivo	NCI consuntivo	CM consuntivo	NCI consuntivo	CM consuntivo	NCI consuntivo	NCI consuntivo	NCI consuntivo	NCI consuntivo	NCI consuntivo	NCI Previsione ass.
settore Servizi Generali	231.124,00	130.160,00	204.906,00	113.308,00	234.574,00	29.883,00	250.262,00	199.161,43	189.870,97	191.555,22	187.147,47	223.588,00
Co.Co.Co. (Conti)								12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
pers.comandato								9.000,00	17.851,00	17.851,00	6.747,87	8.950,00
settore Valorizz.Montagna		128.567,00		131.232,00	83.929,00	50.983,00	121.850,00	120.952,46	117.716,75	117.960,82	117.794,41	122.051,00
settore Programm. Economica					76.500,00		99.820,00	124.075,79	103.482,50	78.636,64	10.441,66	75.900,00
TOTALE	231.124,00	258.727,00	204.906,00	244.540,00	395.003,00	80.866,00	471.932,00	465.189,68	428.921,22	406.003,68	322.131,41	430.489,00
a) Totale servizi non associati	489.851,00		449.446,00		475.869,00		471.932,00	465.189,68	428.921,22	406.003,68	322.131,41	430.489,00
b) SERVIZI ASSOCIATI <i>(Costi ripartiti tra tutti i Comuni aderenti)</i>												
Ufficio di Piano federato	281.272,00		280.990,00		244.745,00		81.751,00	95.715,00	150.886,00	182.185,32	168.044,69	139.200,00
Settore Program. Socio-sanitaria	42.500,00		40.547,17		53.226,00		73.000,00	75.000,00	75.000,00	123.965,08	0,00	0,00

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

Gest.Ass.Pratiche sismiche	97.388,00		104.089,00		114.467,00		133.399,00	194.483,93	175.993,50	100.083,64	104.056,50	102.300,00
Gest. Ass. Personale		45.291,00		49.643,00		48.784,00	49.471,00	54.000,00	591.566,00	765.000,00	715.400,00	744.187,00
Gest. Ass. Polizia Municipale		217.784,00		220.024,00		224.000,00	200.000,00	220.000,00	193.300,00	182.088,00	182.088,00	544.530,00
Gest. Ass. Tributi		77.450,00		78.292,00		75.977,00	76.977,00	61.000,00	545.000,00	631.141,00	639.300,00	659.750,00
SIA									74.595,00	519.168,65	409.184,78	422.000,00
Uffici Tecnici Ass.										171.434,33	832.681,44	781.000,00
Servizio finanziario												357.894,86
Totali	421.160,00	340.525,00	425.626,17	347.959,00	412.438,00	348.761,00	614.598,00	700.198,93	1.806.340,50	2.675.066,02	3.050.755,41	3.750.861,86
TOTALE SERV. ASSOCIATI (b)	761.685,00		773.585,17		761.199,00		614.598,00	700.198,93	1.806.340,50	2.675.066,02	3.050.755,41	3.750.861,86
TOTALE GENERALE (a+b)	1.251.536,00		1.223.031,17		1.237.068,00		1.086.530,00	1.165.388,61	2.235.261,72	3.081.069,70	3.372.886,82	4.181.350,86

10/11/2015

3. INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Premessa

Questa sezione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (approvate con Deliberazione Assemblea n. 18 /2014) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente costituendo il tratto distintivo dell'amministrazione. Gli obiettivi strategici sono elaborati partendo dagli indirizzi strategici e vanno inseriti in ogni missione di spesa.

Per obiettivi strategici si intendono le linee di azione attraverso cui perseguire gli indirizzi, nonché i traguardi attesi dall'amministrazione.

3.1 Gli indirizzi strategici

L'elaborazione di questo DUP avviene in un contesto socio-economico ancora molto problematico dove i segnali di ripresa sono ancora deboli anche se superiori alle previsioni iniziali e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che si intreccia con la riforma complessiva dell'articolato istituzionale non ancora pienamente operativa.

In questo scenario il NCI dovrà lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione non solo con i territori limitrofi : il sistema a rete dei 10 Comuni del deve essere in grado di integrare e gestire competenze e servizi complessi, sviluppare idee e programmi innovativi ed accrescere le risorse disponibili intercettando finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

Per fare del nostro territorio un territorio attrattivo occorre predisporre un quadro economico finanziario che, pur nell'ambito di un input generale di massima razionalizzazione dei costi dei servizi, permetta comunque di mantenere l'alto livello dei servizi offerti ai cittadini con particolare attenzione alla spesa sociale ed educativa ritenute da sempre il fondamento della buona qualità di vita del nostro territorio.

La variabile "tempo" sarà determinante: per cogliere opportunità di sviluppo occorre essere pronti a decidere in tempi molto rapidi.

Il ruolo del NCI richiede altresì degli approfondimenti rispetto sia alla gestione dei servizi con riferimento alla sostenibilità e qualità degli stessi sia alla rappresentatività comunale con riferimento ai bisogni e agli effettivi poteri decisionali.

Per quanto riguarda il sistema di welfare, la valorizzazione della centralità della persona continua ad essere obiettivo prioritario.

il territorio deve offrire al cittadino una risposta efficace ed appropriata applicando il concetto che è il servizio che va incontro ed accompagna il cittadino e non viceversa: un territorio dove si sta bene è un territorio dove si vive meglio e si investe più facilmente.

La sicurezza è un altro punto di attenzione: poiché la sicurezza è maggiore dove c'è un forte presidio e un senso civico elevato si intende promuovere una cultura di comunità responsabile e coesa e rafforzare, attraverso il NCI, i presidi e i servizi di polizia municipale.

Infine occorre progettare il futuro, valorizzando la nostra economia di qualità e le eccellenze produttive, nel rispetto dell'ambiente e della cura del territorio sostenendo la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo per reinvestire sull'esistente e attuando interventi volti a conseguire il contenimento del consumo di suolo, energetico, idrico, la rigenerazione città esistenti, la tutela del paesaggio e della qualità urbana.

Gli Indirizzi che l'Amministrazione intende pertanto perseguire possono essere sintetizzati come segue:

- 1) *Istituzioni nuove e ottimizzazione delle spese*
- 2) *Partecipazione attiva e protagonista dei cittadini*
- 3) *Appropriatezza ed equità della rete dei servizi*
- 4) *Mantenere i servizi di eccellenza e praticare l'inclusione riducendo l'emarginazione*
- 5) *Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio*
- 6) *Sicurezza e presidio del territorio*
- 7) *Sviluppo sostenibile*

3.2 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	missione
1) <i>Istituzioni nuove e ottimizzazione delle spese</i>	Esercitare il peso politico e contrattuale dei NCI nei tavoli metropolitani per la definizione delle strategie di riordino istituzionale e dei piani strategici	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
		MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività
	Ottimizzare la gestione dei servizi comunali attraverso la gestione associata mediante l'avvio di nuovi servizi e la verifica di quelli esistenti	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Attuazione programma di riordino elaborato ai sensi della L.R. 12/2013	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Omogeneizzare gli strumenti di lavoro	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Accrescere le risorse disponibili mediante l'intercettazione di fondi pubblici e privati	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
		MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività
		MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
2) <i>Partecipazione attiva e protagonista dei cittadini</i>	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Attivare processi di consultazione e coinvolgimento delle comunità per favorire l'attivazione di un nuovo e più ricco impegno civico	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
		MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
3) <i>Appropriatezza ed equità della rete dei servizi</i>	Governare la rete dei servizi socio-sanitari e sociali rendendola compatibile ed equa nel rapporto fra le risorse a disposizione e i bisogni espressi	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
4) <i>Mantenere i servizi di eccellenza e praticare l'inclusione riducendo l'emarginazione</i>	Presidio dei servizi d'eccellenza sul territorio e riqualificazione e riorganizzazione della rete dei servizi	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Studio, sperimentazione forme innovative di servizi	
5) <i>Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio</i>	Presidio e svolgimento delle funzioni di promozione dello sviluppo economico sociale del territorio in un'ottica di rinnovamento dei rapporti tra amministrazione pubblica e sistema economico locale	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività
	Sviluppo infrastrutturale e tecnologico-riduzione del digital divide	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Sviluppare una nuova strategia di promozione turistica del territorio	MISSIONE 7 Turismo

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 58 DEL 15/12/2015

6) <i>Sicurezza e presidio del territorio</i>	Potenziare l'azione di protezione civile	MISSIONE 11 Soccorso Civile
	Azioni di tutela, valorizzazione e recupero ambientale	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consolidamento Corpo Unico di Polizia Municipale	MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza
7) <i>Sviluppo sostenibile</i>	Prosecuzione percorso approvazione PSC e RUE e dei POC (riduzione consumo di suolo e incentivazione progettazione di qualità sul piano del risparmio energetico e strutturale)	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Attuare i PAES e diffondere la cultura del risparmio energetico	MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

3.3 Indirizzi strategici per gli organismi partecipati

L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienza ed efficacia della gestione in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazione di attività.

Le azioni da porre in essere saranno finalizzate a:

- Favorire l'integrazione delle banche dati al fine di garantire l'allineamento delle informazioni contenute negli archivi comunali con le informazioni contenute negli archivi dei gestori di pubblici servizi;
- Favorire i flussi di comunicazione con l'Ente, assicurando l'invio della documentazione di carattere contabile e extracontabile al fine di verificare l'andamento economico-finanziario e l'attività svolta, coerentemente con i tempi e i modi definiti dal regolamento sui controlli interni da predisporre a cura dell'ente;
- Favorire il raccordo con l'Amministrazione per la definizione di iniziative comuni e obiettivi strategici per la collettività;
- Promuovere un coordinamento dell'attività di comunicazione e informazione verso i cittadini con l'amministrazione, al fine di fornire risposte e opportunità sempre più adeguate, fondate sulla sinergia delle risorse e delle professionalità;
- Contenere i costi del personale ;
- Contenere i costi di struttura e in particolare i costi per l'acquisto di beni e servizi da parte delle società.

In particolare, rispetto all'ultimo punto, si ricorda che ai sensi dell'art. 3bis del DL 138 del 13.08.2011 comma 6 le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al Dlgs 163/2006, e che quindi il rispetto degli obblighi di evidenza pubblica negli approvvigionamenti non è ulteriormente integrabile con specifici indirizzi.

Inoltre, pur essendo la normativa in costante evoluzione, le società affidatarie in house dovranno rispettare i principi generali di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'ente locale controllante, come previsto dall'art. 18, c. 2bis del DL 112/2008, contenendo nella contrattazione di secondo livello gli oneri contrattuali, fermi restando gli adeguamenti retributivi definiti a livello di contratti nazionali.

3.4 Modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa svolta quali:

- La ricognizione dello stato di attuazione dei programmi svolta in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio
- L'approvazione da parte della Giunta della relazione illustrativa al rendiconto della gestione.

Sezione Operativa

(Seo)

4.1 Le fonti di finanziamento

ENTRATE	RENDICONTO 2014	ESERCIZIO IN CORSO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Titolo I' - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II' - Entrate derivanti da contributi e trasf. Correnti dello Stato, Regione, altri enti pubblici	8.353.842,26	9.225.504,24	9.787.997,50	9.794.445,87
Titolo III' - Entrate extratributarie	394.965,98	574.606,22	541.944,00	541.944,00
Titolo IV' - Entrate deriv. ti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	233.768,42	396.448,30	242.546,13	4.125,00
Titolo V' - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI' - Entrate da servizi per conto terzi	106.542,45	1.821.300,00	0,00	0,00
Avanzo	120.282,77	618.470,24	0,00	0,00
totale	9.209.401,88	12.636.329,00	10.572.487,63	10.340.514,87

Il NCI è un ente di secondo grado dotato di personalità giuridica propria che gestisce autonomamente le proprie entrate e quelle di finanza derivata. Le entrate proprie corrispondono al 5,6% circa del totale delle entrate (tit.II-III-IV) e comprendono i proventi dei servizi - 15% circa (rette trasporto scolastico, sanzioni al codice della strada) -, i proventi derivanti dalla gestione di beni 2,5% circa (campeggio) e proventi diversi non ricompresi nelle voci precedenti 82,5%.

Le entrate da trasferimenti corrispondono al 90,5% del totale delle entrate, con un forte impatto del trasferimento dei Comuni (80%) mentre quello da Regione corrisponde al 20%.

4.2 Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria (Titolo 1)

L'ente non gestisce entrate tributarie né proprie né per conto dei Comuni

Trasferimenti correnti (titolo 2)

entrata	RENDICONTO 2014	ESERCIZIO IN CORSO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Contrib. e trasferim. correnti dello Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Contrib. e trasferim. correnti da Regione	2.017.029,90	1.849.383,93	1.696.162,00	1.650.162,00
Contrib. e trasferim. correnti da Regione per funz.ni delegate	15.013,00	15.000,00	15.000,00	15.00,00
Contrib. e trasferim. da org.Comunitari e internaz.li	0,00	0,00	0,00	0,00
Contrib. e trasferim. da correnti da altri enti settore pubblico	6.321.799,36	7.361.120,31	8.076.835,50	8.129.283,87
TOTALE	8.353.842,26	9.225.504,24	9.787.997,50	9.794.445,87

Entrate extratributarie (Titolo 3)

entrata	RENDICONTO 2014	ESERCIZIO IN CORSO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Proventi dei servizi pubblici	82.676,94	80.459,00	83.500,00	83.500,00
Proventi dei beni dell'Ente	14.743,70	15.000,00	15.00,00	15.00,00
Interessi attivi	339,06	1.000,00	5.200,00	5.200,00
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		4.200,00	0,00	0,00
Proventi diversi	297.206,28	473.947,22	438.244,00	438.244,00
TOTALE	394.965,98	574.606,22	541.944,00	541.944,00

Entrate in conto capitale (titolo 4)

entrata	RENDICONTO 2014	ESERCIZIO IN CORSO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Trasferimenti di capitale dalla Regione	49.958,05	367.337,84	184.927,13	0,00
Trasf. di capitale da altri Enti del settore pubblico	183.810,37	29.110,55	57.619,00	4.125,00
TOTALE	233.768,42	396.448,39	242.516,13	4.125,00

Entrate da accensioni di prestiti (titolo 5)

Nel periodo di riferimento l'ente non è ricorso all'indebitamento

Anticipazioni Istituto tesoriere (titolo 7)

Nel periodo di riferimento l'ente attraverso un puntuale controllo della cassa non ha fatto ricorso all'anticipazione

4.3 La spesa

riepilogo generale della spesa

cod	missione	2015	2016	2017
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.574.858,95	5.645.643,26	5.337.491,86
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.009.788,54	1.110.338,10	1.103.962,26
4	Istruzione e diritto allo studio	301.252,75	292.563,75	292.563,75
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	148.227,83	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.000,00	0,00	0,00
7	Turismo	28.550,00	1.550,00	1.550,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	322.590,00	251.900,00	216.900,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	354.868,02	336.441,48	226.200,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	297.238,35	456.300,00	346.300,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.956.381,75	2.698.597,00	2.687.597,00
14	Sviluppo economico e competitività	82.200,00	76.200,00	76.200,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	21.111,82	13.500,00	13.500,00
20	Fondi e accantonamenti	23.918,82	38.000,00	38.800,00
	Totale	11.128.986,86	10.921.033,69	10.341.064,87

Gli stanziamenti sopra indicati corrispondono a quelli attualmente disponibili: in sede di aggiornamento del documento unico di programmazione si provvederà alla loro necessaria ridefinizione

A seguire sono esplicitati per missione gli obiettivi strategici.

Con la redazione del PEG, verranno individuati gli obiettivi operativi, connessi agli obiettivi strategici ed alle attività permanenti, indicando per ciascuno modalità di rendicontazione e l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione per la realizzazione degli obiettivi.

Obiettivi strategici per missione

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
<i>1) Istituzioni nuove e ottimizzazione delle spese</i>	Esercitare il peso politico e contrattuale dei NCI nei tavoli metropolitani per la definizione delle strategie di riordino istituzionale e dei piani strategici
	Ottimizzare la gestione dei servizi comunali attraverso la gestione associata mediante l'avvio di nuovi servizi e la verifica di quelli esistenti
	Omogeneizzare gli strumenti di lavoro
	Accrescere le risorse disponibili mediante l'intercettazione di fondi pubblici e privati
<i>2) Partecipazione attiva e protagonista dei cittadini</i>	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche
	Attivare processi di consultazione e coinvolgimento delle comunità per favorire l'attivazione di un nuovo e più ricco impegno civico
<i>5) Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio</i>	Sviluppo infrastrutturale e tecnologico-riduzione del digital divide

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
<i>6) Sicurezza e presidio del territorio</i>	Consolidamento Corpo Unico di Polizia Municipale

MISSIONE 7 - Turismo

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
5) <i>Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio</i>	Sviluppare una nuova strategia di promozione turistica del territorio

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
7) <i>Sviluppo sostenibile</i>	Prosecuzione percorso approvazione PSC e RUE e dei POC (riduzione consumo di suolo e incentivazione progettazione di qualità sul piano del risparmio energetico e strutturale)

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
6) <i>Sicurezza e presidio del territorio</i>	Azioni di tutela, valorizzazione e recupero ambientale

MISSIONE 11 - Soccorso Civile

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
6) <i>Sicurezza e presidio del territorio</i>	Potenziare l'azione di protezione civile

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
1) <i>Istituzioni nuove e ottimizzazione delle spese</i>	Esercitare il peso politico e contrattuale dei NCI nei tavoli metropolitani per la definizione delle strategie di riordino istituzionale e dei piani strategici
	Attuazione programma di riordino elaborato ai sensi della L.R. 12/2013
	Accrescere le risorse disponibili mediante l'intercettazione di fondi pubblici e privati
2) <i>Partecipazione attiva e protagonista dei cittadini</i>	Attivare processi di consultazione e coinvolgimento delle comunità per favorire l'attivazione di un nuovo e più ricco impegno civico
3) <i>Appropriatezza ed equità della rete dei servizi</i>	Governare la rete dei servizi sociosanitari e sociali rendendola compatibile ed equa nel rapporto fra le risorse a disposizione e i bisogni espressi
4) <i>Mantenere i servizi di eccellenza e praticare l'inclusione riducendo l'emarginazione</i>	Presidio dei servizi d'eccellenza sul territorio e riqualificazione e riorganizzazione della rete dei servizi
	Studio, sperimentazione forme innovative di servizi

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
1) <i>Istituzioni nuove e ottimizzazione delle spese</i>	Esercitare il peso politico e contrattuale dei NCI nei tavoli metropolitani per la definizione delle strategie di riordino istituzionale e dei piani strategici

	Accrescere le risorse disponibili mediante l'intercettazione di fondi pubblici e privati
5) <i>Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio</i>	Presidio e svolgimento delle funzioni di promozione dello sviluppo economico sociale del territorio in un'ottica di rinnovamento dei rapporti tra amministrazione pubblica e sistema economico locale

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
7) <i>Sviluppo sostenibile</i>	Attuare i PAES e diffondere la cultura del risparmio energetico

4.4. Programmazione degli investimenti

Le spese di investimento sono finanziate da trasferimenti comunali o da altri soggetti pubblici tramite l'accesso a contributi in relazione alle quali all'atto della redazione del presente documento non sussistono elementi tali da consentire la formulazione di un programmazione attendibile.

4.5 Programmazione fabbisogno di personale

Il Nuovo Circondario Imolese ha approvato, con delibera di Giunta n.20 del 23.06.2015, il programma del fabbisogno del personale relativo al periodo 2015-2016-2017.

Con lo stesso documento è stata confermata la dotazione organica già determinata con atto di Giunta n. 37 del 10.12.2014 nel quale si prevedeva inoltre il trasferimento all'NCI, dal 01.01.2015, del personale dipendente assegnato al 100% alle gestioni dei servizi trasferiti di Tributi, Personale, Polizia Municipale e Servizi informativi.

La programmazione si uniforma ai limiti previsti per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità (Legge 296/2006 art. 562) nonché alle novità introdotte dalla legge di stabilità 2015 (legge 190/2014).

4.6 Programmazione degli incarichi di collaborazione

Il rinnovo della convenzione per la gestione associata del servizio di assistenza zoiatrica per il triennio 2016-2018 in corso di perfezionamento, determina la necessità di continuare a rivolgersi all'esterno per l'individuazione dei veterinari a cui affidare lo svolgimento del servizio di cui trattasi in quanto l'ente non dispone al proprio interno di professionalità in grado di assolvere all'attività in questione: i costi degli incarichi di collaborazione, stimabili annualmente in € 13.500,00 al lordo di ogni onere, sono finanziati integralmente con risorse comunali secondo quanto previsto dall'art. 5 della sopracitata convenzione.